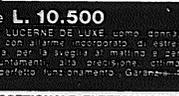
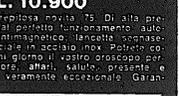
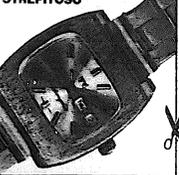
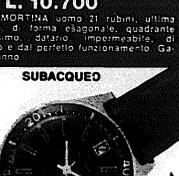


ECCEZIONALE OFFERTA A PREZZI BOOM...!

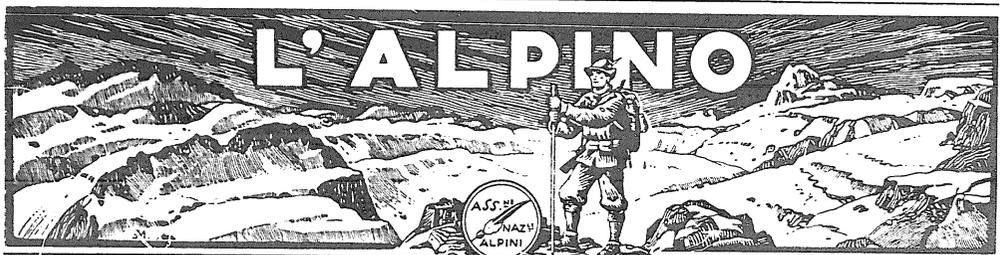
I MERAVIGLIOSI OROLOGI SVIZZERI

<p>A5 NOVITA' '75</p>  <p>a sole L. 9.800</p> <p>Orologio ROUAN uomo DIGITALI di ottima marca e dal perfetto funzionamento, di alta precisione. Le lancette dei minuti sono dotate di visibilità da 1/4 di secondo. Di gran lusso e gran classe. Varamente elegante per l'uomo moderno. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 STREPIOSO A SUONERIA</p>  <p>a sole L. 10.500</p> <p>Orologio LUCERNA da uomo con cassa in acciaio con alzarola incorporato di estrema utilità per la sveglia al mattino e per gli appuntamenti. Alta precisione, ottima marca. Perfetto funzionamento. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A5 ESCLUSIVO CRONOMETRO</p>  <p>a sole L. 9.500</p> <p>Orologio cronometro di ottima marca, alta precisione, lancette segna-secondi, bracciale in acciaio inox. Perfetto funzionamento. Indispensabile per l'uomo sportivo ed elegante. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 ASTROLOGICO</p>  <p>a sole L. 10.900</p> <p>Orologio SVIZZERA novità 75 di alta precisione e dal perfetto funzionamento. Automatico e antimagnetico. Lancette segna-secondi, bracciale in acciaio inox. Perfetto funzionamento. Indispensabile per l'uomo sportivo, amore, affari, salute, presente e futuro. E' veramente eccezionale. Garanzia 1 anno.</p>
<p>A6 ALTA PRECISIONE</p>  <p>a sole L. 7.500</p> <p>Orologio LOGAN di ottima marca e dal perfetto funzionamento, di alta precisione. Analforo, datario, quadrante modernissimo, elegante. In versione uomo e donna. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 ECCEZIONALE ELETTRICO</p>  <p>a sole L. 12.400</p> <p>Orologio MORITTA di ottima marca e dal perfetto funzionamento, di alta precisione. Ideale per l'uomo moderno. Di fama internazionale e fornito di luce intensa. Perfetto funzionamento. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 STREPIOSO IMPERMEABILE</p>  <p>a sole L. 10.700</p> <p>Orologio MORITTA uomo di ottima marca e dal perfetto funzionamento, di alta precisione, quadrante elegantissimo, datario, impermeabile, di gran lusso e dal perfetto funzionamento. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 STREPIOSO</p>  <p>a sole L. 8.500</p> <p>Orologio RIBBI di ottima marca e dal perfetto funzionamento, cassa e bracciale in acciaio inox, datario, lancette segna-secondi, antimagnetico, linea sportiva ed elegante. Garanzia 1 anno.</p>
<p>A6 ALTA PRECISIONE AUTOMATICO</p>  <p>a sole L. 11.900</p> <p>Orologio TANIVAN uomo 17 rubini, cassa cromata impermeabile a fondo in acciaio. Movimento ad ancora, datario e donna secondo contratto. Ricordo automatico, elegante per l'uomo moderno. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 DI GRAN LUSSO</p>  <p>a sole L. 7.900</p> <p>Orologio LIONS di gran lusso per l'uomo modernissimo con cassa cromata e movimento automatico, quadrante colorato, oro scuro, datario, datario, segna-secondi, antimagnetico. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 SUBACQUEO</p>  <p>a sole L. 7.700</p> <p>Orologio LIONS da donna, con cassa cromata e impermeabile, molto attuale nella linea di linea sportiva ed elegante. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 STREPIOSO IMPERMEABILE</p>  <p>a sole L. 7.900</p> <p>Orologio cronometro impermeabile, di alta precisione, di fama internazionale, molto di linea sportiva ed elegante. Garanzia 1 anno.</p>
<p>A5 ECCEZIONALE UNISEX</p>  <p>a sole L. 9.950</p> <p>Orologio unisex di alta precisione, novità assoluta '75 con cassa e cinturino in acciaio inox, quadrante impermeabile, per tutti da una catena di metallo d'oro. Di gran lusso e di alta classe. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 ESCLUSIVO ARGENTO 1000</p>  <p>a sole L. 14.400</p> <p>Orologio unisex di gran lusso, con cassa e bracciale ad anelli in oro, argento, acciaio, invar, ferro, ceramica, sicurezza. Movimento ad ancora, 17 rubini, antimagnetico, di alta precisione e dal perfetto funzionamento. Di gran lusso per la donna raffinata. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 STREPIOSO IMPERMEABILE</p>  <p>a sole L. 11.900</p> <p>Orologio unisex di ottima marca e dal perfetto funzionamento, antimagnetico, impermeabile, di alta precisione, di fama internazionale, molto di linea sportiva ed elegante. Garanzia 1 anno.</p>	<p>A6 ESCLUSIVO UNISEX</p>  <p>a sole L. 7.900</p> <p>Orologio LIONS di ottima marca e dal perfetto funzionamento, cassa e bracciale in acciaio inox, datario, lancette segna-secondi, antimagnetico, molto attuale nella linea di linea sportiva ed elegante. Garanzia 1 anno.</p>

ANNO LVI - N. 7 (tiratura copie n. 234.800)

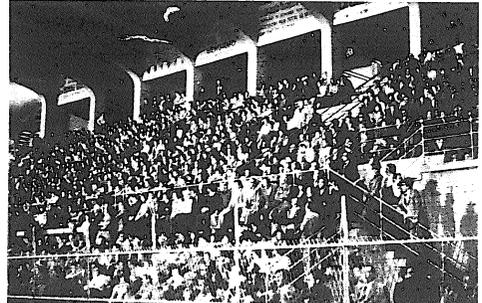
Abbonamento postale - gruppo III/70

LUGLIO 1975



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Caro Nardo,
Non so quanto tempo sia passato dalla stupenda adunata della Julia a Pordenone ma sembra di ieri la mia passeggiata per quella città nella quale ad ogni passo ti trovavi di fronte a un tricolore o esposto con particolare e artistica cura, vorrei dire con affetto, in ogni vetrina o pendente da tutte le finestre e balconi.



E poi la domenica gli Alpini della Julia e gli Alpini di tutta Italia e, legata ad essi come facente parte della nostra Associazione, tutta la popolazione, «ALPINA» pur essa, ad applaudire e stringersi attorno a noi.
Tre giorni dopo, mi pare un mercoledì sera, arrivavo a Bergamo e ti ho incontrato in città mentre spiavi il tempo con il naso all'indù. Per cercare di sviare i tuoi pensieri e la tua tensione ti ho raccontato delle sensazioni avute a Pordenone ma tu neanche mi ascoltavi perché pensavi alla «tua» serata, alla serata dei «tuo Alpini» e mi hai lasciato dandomi appuntamento per più tardi allo Stadio Comunale.
Lo spettacolo che si è presentato ai miei occhi è un'altra di quelle cose miracolo che solo gli Alpini sanno fare. Il tutto esaurito, come da anni non

si vedeva nemmeno alle partite di calcio, in un mare di verde dei cappelli alpini e di vivaci colori ad essi frammischiati di familiari e di tanta gente venuta dalla città e dalle vallate per dare il loro contributo, per

dare qualcosa di loro che non avesse nome, per un'opera grandiosa dal lato morale che, tu in testa, con tutti i tuoi Alpini bergamaschi state facendo a favore di chi soffre e per dare il loro contributo, per

Tajoli, per chi gode nel sentire il calore umano tanto vicino ad essi nella tristezza della sfurtura.
E il calore di quello Stadio gremito? Il sentito io pure con un nodo che mi saliva alla gola

Lettera aperta al Presidente della Sezione di Bergamo

nel vedere come quella parte sana d'Italia, di cui tanto spesso parlo, ti vicina agli Alpini perché aveva percepito il bisogno di serrare le file con essi e per essi per dare un esempio di saggezza di vita civile e morale quasi volessero dire che non c'è elevazione di popolo se non c'è spirito di sacrificio da individuo per individuo, fatto per la comunità.

Diciamolo, diciamolo forte, Alpini tutti: sull'esempio di questo Monumento che si innalza nel cielo della Patria all'insegna della solidarietà umana, tutti, in Italia, imparino a guardare un po' meno agli interessi personali e di parte per scrutare molto di più nelle proprie coscienze, di amare il prossimo, per amare il povero, per amare chi soffre, unica possibilità che consente di uscire dalle asprezze e dalle controversie del tempo presente.

Permettici, caro Nardo, che mi unisca a tutti gli Alpini d'Italia, agli Alpini bergamaschi, alla popolazione bergamasca, a tutti coloro che ti sono vicini in questo tuo sublime lavoro per dirti il nostro BRAVO. E con il nostro bravo un abbraccio forte.

Francis Bertagnelli

PER NON DIMENTICARE



Antonio Cantore

Il 20 luglio ricorre il 60° anniversario dell'eroica morte del generale Antonio Cantore colpito in fronte da una pallottola nemica a Forcella di Fontana Negra sulle Tofane.

E' stato il primo generale italiano caduto in combattimento e la leggenda alpina lo ha fatto salire nel Cielo degli Eroi ad assumere il comando delle «penne mozzate».

Figlio di Felice e di Marianna Ferri nacque a Sampierdarena (Genova) il 4 agosto 1860.
Uscito sottotenente dalla Scuola Militare di Modena nel luglio 1880 da tenente, due anni dopo, fu assegnato all'183° reggimento fanteria. Promosso capitano nel 1888 e maggiore a scelta, dopo aver frequentato la Scuola di Guerra, ottenne nel maggio 1898 il trasferimento nella specialità alpina. Comandò prima il battaglione «Gemona» del 7° alpini, quindi il battaglione «Aosta» del 4°. Colonnello nel 1908, assunse l'anno successivo il comando dell'8° reggimento speciale alpini, col quale partecipò per la Libia nel settembre 1912. Il valore e l'abilità di comando dimostrati nei due anni di campagna lo resero popolare fra i suoi alpini. La croce di Cavaliere e quella di Cavaliere

Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia premiarono le sue eminenti qualità di valoroso combattente ed organizzatore, rivelatesi in particolare modo nella battaglia di El Asaba del marzo 1913, sull'altipiano del Garian contro Suleiman El Baruni e nei fatti d'arme di Braksada, Kasr Kerba e Ras Madaur del luglio successivo. Promosso generale il 1° febbraio 1914, comandò prima la Brigata «Pinerolo» e poco dopo la III brigata alpina. Rientrato in Patria nell'estate dello stesso anno, il 24 maggio 1915 alla dichiarazione di guerra contro l'Austria assunse il comando della brigata «Mantova» dilocata in Val Lagarina. Con mosca audace occupò il Monte Altissimo dal quale gli fu facile procedere all'occupazione di Aoi, spingendosi oltre Serravalle e Coni Zugna, con azioni che confermarono le sue elette doti di soldato e di comandante. Promosso generale di divisione alla fine di giugno, ebbe il comando della 2° divisione in posizione nella Val Boite, in Cadore, dove impresso un ritmo risolutivo alle operazioni di quel settore. Il 20 luglio 1915, in un'ardita ricognizione alla guglia maggiore della Forcella Tofana durante l'azione contro il Rifugio Tofana, incurante del pericolo cui si

esponeva, portatosi in prima linea e poco riparatosi da uno spuntone di roccia al quale si era appoggiato per meglio osservare la posizione, venne ucciso da una pallottola di fucile che lo colpì in fronte. Alla sua memoria venne conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Esemplare costante e fulgido d'indomito ardimento alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime, ove il nemico si era annidato, riuscendo a sloggiarlo. Cadde colpito da palla nemica sull'osservatorio, dai quale esplorava e preparava nuovi armenti. — Monte Tofane, 20 luglio 1915.»

Il monumento eretto a Cortina d'Ampezzo, sullo sfondo di quelle Tofane testimoni del suo eroismo, così lo ricorda nel tempo:

AL GENERALE ANTONIO CANTORE ANIMA EROICA DEGLI ALPINI SALDA COME LE RUPI CHE LO VIDERO CADERE COLPITO IN FRONTE ARDENTE COME LA FEDE PER CUI MORI'

Spett.
Ditta SAME Via Algarotti 4/A 20124 Milano

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ N° _____ COD. POST. _____
LOCALITA' _____ PROVINCIA _____

dicendo che si è combattuto per una Patria veramente libera e democratica avviata verso il progresso e la giustizia.

Prende poi la parola il nostro Presidente Bertagnoli che dice: «Prendo la parola per pochi istanti per portare il saluto affettuoso mio e di tutta l'Associazione Nazionale Alpini alle autorità presenti e a tutti i partecipanti, ma soprattutto per esprimere la solidarietà mia e dell'Associazione a coloro che nel lontano 1943 e 1944 diedero vita al nuovo Esercito Italiano e al Corpo Italiano di Liberazione e per inchinarci al ricordo dei gloriosi Caduti».

Siamo qui per esaltare un fatto storico nato dal sacrificio volontario di soldati e di popolo che combatterono per un'Italia libera. Siamo qui per dire una volta di più, con piena fermezza e coscienza, che non è lecito tradire coloro che per la libertà della nostra Italia hanno combattuto e per la libertà dei nostri - «Il Ministro Moro ha fatto il saluto del Presidente del Consiglio Moro ed esprime la partecipazione del Governo alle celebrazioni. Espressi sentimenti di profondo rispetto per trovarsi di fronte ad una pagina di storia nazionale e di fronte ai protagonisti diretti di quelle eroiche giornate, ricorda che l'Italia trent'anni or sono ha riconosciuto la dignità di Stato attraverso il ricostituito esercito della guerra di liberazione».

Dopo aver messo in risalto l'alto significato morale della guerra di liberazione per la conquista della libertà e la ricostituzione dello Stato e dopo aver rivolto espressioni di ammirazione ai reduci conclude dicendo che la cerimonia ha un valore di attualità storica che rende onore alla guerra di liberazione.

Ha poi avuto luogo la Messa celebrata da don Aldo Pera cappellano del Battaglione «Piemonte» a Monte Marrone e da altri cappellani tra i quali Don Giuseppe Rosini mutilato di guerra.

Don Pera ha ringraziato gli oratori dicendo che gli alpini e gli artiglieri del «Piemonte» come tutti gli altri soldati, hanno compiuto il loro dovere con semplicità e amore per le loro famiglie lontane e per la Patria.

Terminati i discorsi ufficiali, appassionato quello del Sindaco di Scappò, Pasquale Vecchiore, affettuoso e memore quello di S. E. il Gen. Scarpa, concisamente quello del nostro Presidente Bertagnoli, molto valido anche se lunghetto quello dell'On. Morino (ma perché mai nessuno dice ai Ministri che gli Alpini apprezzano tanto più i discorsi quanto più sono brevi? Non li ha letti nessuno i nostri



Soligo, con il braccio teso verso Monte Mare, rievoca i momenti della battaglia.

striscioni di Firenze?)». Don Aldo Pera può finalmente celebrare la S. Messa. Sullo stesso posto, o quasi, dove ci benedisse, trent'anni or sono. Prima dell'attacco a Monte Marrone.

Don Pera, tipica grinta di valltellinese. Pronto a passar sopra alle marachelle degli alpini, non ai discorsi ufficiali. Gli Alpini, bisogna capirli, sono fatti così. Terminata la Messa, onori alla bandiera, onori al medagliere dello stesso dell'Associazione che si staglia luccicante nel sole, comincia la festa degli alpini. Quella vera, quella tutta nostra. Le autorità se ne vanno, grazie a tutti per averci reso onore. Ma adesso restiamo solo noi Alpini, e ritorniamo sul nostro Marrone.

Quattro campagnole sono pronte per gli ufficiali in servizio. Altre sei attendono, a disposizione dei reduci.

Caretti, Medaglia d'argento e Stella d'Argento americani, mi riconsegna il Medagliere Nazionale. Vedo nella prima campagnola il S. Ten., chiedo scusa, il Gen. Poli. Mi fa posto per il lavoro, piuttosto pesante, la mia vettura è parcheggiata 300 metri più avanti. Poi, una volta su mi convince a restare: «Dai, facci da guida, tu conosci bene la strada...». D'accordo, ma poi ritorno giù con le campagnole a prendere gli altri. E me la rifaccio, tutta a piedi.

La vettura si avvia, con a bordo il Presidente Bertagnoli, S. E. il Gen. Scarpa ed altri quattro Generali: il sottosegretario Dep. Mattioli. Sulle altre tre campagnole, in servizio ed in congedo, il più in gamba, si avviano a piedi.

Ramasso, Accasotto, Bertolino ed altri restano giù alle salme-

mente realizzata dallo scultore alpino Capitano Vittorio Piotti. «Sono cinque o più a prendere gli altri». Ma le campagnole che ci stavano seguendo non arrivano. Non sono passate. E' inutile, ritornare non serve.

Si va allora a rivedere tutte le postazioni di allora. Ed ecco Soligo, che con le lacrime agli occhi ed il braccio teso verso Monte Mare, rievoca quei momenti. «Ecco, questo è l'albero dove morì il Serg. Maggiore Falubba, di lì sono venuti... erano tutti vestiti di bianco... si sono fatti sotto, ne ho contati fino a quaranta... ad un certo momento ho visto il loro capo che faceva con la braccia cenno di farsi sotto, di venire avanti. Ho dato l'allarme, sono corso a chiamare quelli che ho trovato. Poi è cominciato il finimondo...».

Con l'impegno di ritornare, tra questa brava gente, nessuno ci aveva detto grazie, nessuno ci ha mai detto che avevamo contribuito ad accelerare la fine della guerra. Grazie Alpini... Ce l'ha data la gente del Molise, senza parlare.

Ed ora la nostra croce si staglia nel cielo della pianura. «Tot per l'Italia» è il motto ricamato sulla gloriosa bandiera del «Piemonte». Un motto tra i più belli. Un motto che ha fatto di corso bi. U.C. Conoscerci, medagliato d'argento a Montelungo, di Genova, A.U.C. niente medaglia mi è morto anche lui con una raffica nell'addome. E piangi. 50 anni suonati, a 21 sei andato al fronte, argoglioso del tuo filletto di ferro. E' ancora vivo, ti ho promesso anche capitano. Loro sono S. Tenenti alla memoria. E sono andati sotto terra. A 21 anni. Quelli che anche tu avevi, allora. E pensi a Guerriera, che con uno spintone ti ha salvata la vita mentre arrivava un colpo di mortaio. Ti ha salvata la vita, e poi è morto. Medaglia d'oro. E' morto intanto è morto.

Tutto questo ricordo, quando ritorni a Monte Marrone. Ti offrono da bere, e tu bevi. Senza pensare perché vuoi vivere. E' bastardo. Tutti dicono che gli Alpini bevono. Alpi e vino, vino ed Alpi. Ma lo sanno, gli altri, perché chi bevi? Bevi per non piangere, bevi perché ti viene il macone. Ecco perché bevi. Perché non bere, bere ti schiaccia i seni e i morti. E questo, chi non è stato Alpino, non lo potrà mai capire.

E' ora di partire. Si fa tardi. Don Aldo Pera ha benedetto la croce, ha rivolto tonanti parole, come solo lui si fa, ai suoi veterani, stretti attorno a lui, attorno alla croce, accanto al loro compagno Caduti.

E' l'ora di partire. Chi a piedi, chi sul trattore della guardia forestale, lo con-

un alpino ed un valligiano «o la va o la spacca», sono cinque o sei volte che ci provo ma non c'ero mai riuscito, eccolo a rompicollo, ritrovo la vecchia mulattiera, quella che trent'anni or sono chissà quante volte avevo percorso. Per andare a manciare un piatto di insalata a Co'li al Valturno, per portar su colonne di muli con i rifornimenti per l'attacco a Monte Mare.

Intanto a fondo valle, festa di alpini e di popolo. Ne abbiamo viste tante, fatte tante, di adunate. Ma ben di rado ci è corso di sentirci così fratelli così uniti, con i «borghesi». Brava, buona, onesta gente del Molise. Quella semplicità, quella bontà d'animo, quella generosità che solo gli umili conoscono ancora.

E infine, la partenza, il ritorno alle nostre case.

Con l'impegno di ritornare, tra questa brava gente, nessuno ci aveva detto grazie, nessuno ci ha mai detto che avevamo contribuito ad accelerare la fine della guerra. Grazie Alpini... Ce l'ha data la gente del Molise, senza parlare.

Ed ora la nostra croce si staglia nel cielo della pianura. «Tot per l'Italia» è il motto ricamato sulla gloriosa bandiera del «Piemonte». Un motto tra i più belli. Un motto che ha fatto di corso bi. U.C. Conoscerci, medagliato d'argento a Montelungo, di Genova, A.U.C. niente medaglia mi è morto anche lui con una raffica nell'addome. E piangi. 50 anni suonati, a 21 sei andato al fronte, argoglioso del tuo filletto di ferro. E' ancora vivo, ti ho promesso anche capitano. Loro sono S. Tenenti alla memoria. E sono andati sotto terra. A 21 anni. Quelli che anche tu avevi, allora. E pensi a Guerriera, che con uno spintone ti ha salvata la vita mentre arrivava un colpo di mortaio. Ti ha salvata la vita, e poi è morto. Medaglia d'oro. E' morto intanto è morto.

Tutto questo ricordo, quando ritorni a Monte Marrone. Ti offrono da bere, e tu bevi. Senza pensare perché vuoi vivere. E' bastardo. Tutti dicono che gli Alpini bevono. Alpi e vino, vino ed Alpi. Ma lo sanno, gli altri, perché chi bevi? Bevi per non piangere, bevi perché ti viene il macone. Ecco perché bevi. Perché non bere, bere ti schiaccia i seni e i morti. E questo, chi non è stato Alpino, non lo potrà mai capire.

E' ora di partire. Si fa tardi. Don Aldo Pera ha benedetto la croce, ha rivolto tonanti parole, come solo lui si fa, ai suoi veterani, stretti attorno a lui, attorno alla croce, accanto al loro compagno Caduti.

E' l'ora di partire. Chi a piedi, chi sul trattore della guardia forestale, lo con-

E se qualcuno balla sui fiori del tuo giardino, lo lasci fare?

Diffendi il Trentino come casa tua: questo è fare ecologia.



Dal quotidiano «L'Adige» di Trento, venerdì 4 luglio 1975.

Questo qualcuno sta facendo di più: sta depauperando il patrimonio di flora e fauna di quel tuo grande giardino che è il Trentino.

Questo qualcuno si chiama: raccolta indiscriminata di fiori, funghi e animali del sottobosco, bracconaggio, disboscamento e rinselvicimento incontrollato.

diserbanti e gas tossici, incendi dolosi e per incuria. Per far fronte a questi problemi la Provincia Autonoma di Trento ha emanato delle norme a protezione della flora e della fauna, che vogliamo brevemente ricordarti (le troverai comunemente stampate su opuscoli e manifesti): ha stilato un elenco di una ventina di fiori ormai rari (tra i quali le ninfee, il giglio rosso o quello martagon, le primule, le stelle alpine, il tasso, l'agritolga, ecc.), dei quali è proibita la raccolta e la detenzione; le leggi limitano la raccolta di tutte le altre specie di fiori a 5 esemplari e la raccolta dei funghi a 2 kg. giornalieri; è vietato, proibiscono la raccolta dei funghi, soprattutto di notte o con attrezzi che possono rovi-

nare il terreno; esigono il rispetto per i nidi di fornicia; vietano la cattura, durante il periodo di riproduzione, di rane (marzo-aprile) e di lumache (aprile-maggio); e non limitano ad 1 kg. la cattura negli altri periodi.

Sono state altresì emanate, a protezione della flora e della fauna dei Parchi Naturali dell'Adige-Brenta e Paneveggio, due leggi speciali in sede di Piano Urbanistico Provinciale.

Ma c'è qualcosa di più: la Provincia Autonoma di Trento, prima in Italia, ha istituito, nel 1973, il Dipartimento Ecologico Provinciale (D.E.P.) con lo scopo di promuovere un lavoro sistematico e pianificato lo studio interdisciplinare (chimica, biologia, scienze naturali, urbanistica, diritto, medicina, statistica, scienze agrarie e forestali, sociologia, ecc.) dei problemi che minacciano la stabilità ecologica dell'ambiente trentino.

Scrivici, esponendo problemi, chiedendo chiarimenti, proponendo soluzioni e iniziative.

Il nostro indirizzo è:
PAGINA DELL'ECOLOGIA ALTO ADIGE
PIZZA LODRON
TRENTO

NUOVE NORME PER IL SERVIZIO DI LEVA

Ripetiamo, per la parte che interessa i giovani che aspirano a prestare il servizio di leva nelle Truppe Alpine, uno stralcio della legge 31 maggio 1975 n° 191 contenente le nuove norme per il servizio di leva.

In particolare richiamiamo l'attenzione sull'articolo 4 che elenca i vari casi per i quali i giovani di leva sono soggetti all'arruolamento nel Corpo Equipaggi Militari Marittimi (C.E.M.M.)

L'articolo 4 della presente legge sostituisce l'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964 n° 237 che portava come titolo: «Soggezione alla leva di mare».

Ed è proprio quell'articolo 2 che ha dato tanti dispiaceri ai nostri montanari molti dei quali si sono visti assoggettati alla leva di mare solo perché affiliati alla Federazione Pesca sport» senza tener conto che tra questi potevano esserci fior di «portatori» o «guide alpini» che pescavano nelle acque del Lago Blu di Cervinia o nei torrenti dell'alta Val Fossilia.

Altri perché erano abilitati alla guida di motoscafi anche se «portavano» il motoscafo nelle acque alpine del Lago di Auronzo e altri ancora perché svolgevano attività lavorativa sulle rive e accanto ai laghi e fiumi senza tener conto che fior di montanari lavorano su fiumi e laghi di montagna a migliaia di metri di quota sul livello del mare. Altri ancora perché lavoravano in stabilimenti in città o paesi insistenti sulle acque interne e comprendenti quindi anche i laghi e fiumi di montagna.

La nuova legge ha eliminato molte di quelle «voci» che creavano «casi» veramente anacronistici.

Non vogliamo attribuirvi in assoluto il merito delle modifiche apportate alla vecchia legge; siamo convinti però che quanto è stato scritto da noi, e dai vari giornali settoriali in forma seria, con toni umoristici o con esempi paradossali può essere servito a qualche cosa dato che ne abbiamo visto i risultati.

Una piccolissima parte di merito forse va anche a quella tratta di montagna che dice: «Attenzione, Attenzio, Toni, se ti vedono pescare ti sbattono su Marina...!» e che abbiamo ammorbidito sui giornali settoriali.

Richiamiamo inoltre l'attenzione sul paragrafo 2 dell'articolo 6 della legge. E rivolgiamo un particolare invito a tutti ed in particolare ai Capibattaglioni, perché consigliano a tempo debito i giovani che aspirano alle truppe alpine e che si trovano nei «casi» previsti dall'articolo 4; o meglio ancora che diacono, perché sappiano regolarsi in conseguenza.

La nuova legge — come è detto agli articoli 1 e 2 — prevede la ferma per l'esercizio di mesi dodici e la «chiamata» al diciottesimo anno di età.



«Attenzio, Toni, se ti vedono pescare ti sbattono in Marina...!»

Legge 31 maggio 1975 - N. 191

NUOVE NORME PER IL SERVIZIO DI LEVA

Art. 1

La ferma di leva è di mesi dodici; per l'Esercito e l'Aeronautica di mesi dodici; per la Marina di mesi diciotto.

Per coloro che conseguono a domanda la nomina ad ufficiale di complemento dell'Esercito, dell'Aeronautica, la durata della ferma di leva rimane stabilita in 15 mesi; per coloro che conseguono detta nomina nella Marina, la durata della ferma di leva è stabilita in 18 mesi.

Art. 2

La chiamata alle classi alla leva è fissata all'anno in cui i giovani che vi appartengono compiono il diciottesimo anno di età.

L'inizio delle operazioni di leva può essere anticipato in modo da rendere possibile l'applicazione del secondo e penultimo comma del successivo articolo 3.

Quando contingenze straordinarie lo esigono, le classi possono essere chiamate alla leva anche prima dei termini suddetti.

Art. 3

La chiamata alle armi ha luogo, per ordine del Ministero per la difesa, nell'anno in cui i giovani arruolati compiono il diciannovesimo anno di età.

E' però in facoltà del Ministero per la difesa di anticipare o ritardare di un anno la chiamata stessa, quando speciali circostanze lo esigano.

Inoltre è in facoltà del Ministero per la difesa di chiamare alle armi le classi per contingenti o scaglionati.

In contingenze straordinarie, i giovani arruolati possono essere chiamati alle

armi, anche prima dei termini suddetti. L'età minima per chiedere di adempire anticipatamente gli obblighi di leva, ai sensi della legge 31 marzo 1966, n. 259, è fissata al compimento del diciassettesimo anno di età.

Art. 4

Sono soggetti alla leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi (CEMM) compresi gli arruolati militari e i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

1-a) siano stati o siano iscritti tra il personale marittimo e della navigazione in servizio negli arsenali, nei cantieri e i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

1) siano stati o siano iscritti a corsi professionali dell'Associazione nazionale marinari d'Italia;

2) abbiano svolto o svolgano attività lavorativa nell'ambito del demanio marittimo quali titolari o dipendenti di imprese concessionarie di beni demaniali marittimi o di servizi portuali o di operazioni portuali o, comunque, soggetti alla vigilanza dei comandanti di porto — ai sensi dell'articolo 68 del codice della navigazione — nell'esplorazione di caldes, macchinari e idroscopi;

3) siano stati o siano iscritti a società o enti di sport nautici o di pesca subacquea;

2) abbiano appartenuto o appartengano a personale di qualsiasi categoria in servizio negli arsenali, nei cantieri e negli stabilimenti di lavoro e negli uffici di qualsiasi genere di Marina militare;

3) siano stati o siano dipendenti da ditte che provvedono:

a) alla costruzione, allestimento, arredo e riparazione di navi e galleggianti di qualsiasi tipo;

b) agli armamenti navali marittimi;

c) alla costruzione, riparazione o forniture di materiali e di ogni genere di materiale per l'allestimento od arredo delle navi e galleggianti di qualsiasi tipo;

4) siano stati o siano dipendenti da stabilimenti meccanici o industriali compresi nella città o paesi costieri la cui produzione sia di preminente interesse marittimo;

5) abbiano lavorato o lavorino in tonare o altri impianti di pesca fissi a terra, ovvero siano stati o siano dipendenti da industrie che producono materiale ed attrezzature di pesca di qualsiasi tipo;

6) siano arruolati con ferma volontaria nel Corpo equipaggi militari marittimi (CEMM) compresi gli arruolati volontari della guardia di finanza — contingente di mare;

7) siano stati prosociati dall'arruolamento volontario precedentemente contratto nella Marina militare o nella guardia di finanza — contingente di mare, salvo i casi di proscioglimento di ufficio a seguito di condanna escludente dal servizio militare;

8-a) siano dipendenti aspiranti al comando di navi mercantili o aspiranti alla direzione macchine di navi mercantili, navaleccanici, meccanici o costruttori navali;

8-b) siano stati o siano marinaretti di nave scuola;

10) siano stati o siano allievi di scuole marittime, pescherecce o professionali per la maestranza marittima o di scuole a carattere marittimo;

11) siano stati o siano iscritti a corsi professionali dell'Associazione nazionale marinari d'Italia;

12) abbiano richiesto o richiedano di prestare servizio militare in Marina; 13) siano iscritti nelle liste dei comuni costieri.

L'iscrizione dei giovani di cui al precedente punto 13 nelle note definitive dei soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM è disposta in ordine di età a partire dai nati il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la classe, fino a raggiungere il numero determinato dal Ministro per la difesa per soddisfare le esigenze della Marina militare.

L'operazione d'indagine e di controllo per l'individuazione di tutti coloro che, a norma del presente articolo, sono tenuti a prestare servizio militare di leva in Marina sono affidate, nelle varie giurisdizioni, ai rispettivi comandanti di porto oppure ad ufficiali appositamente designati dal Ministero della difesa.

Art. 5

Nelle liste di leva è apposta apposita annotazione a fianco dei nominativi dei giovani che, in possesso dei requisiti prescritti dal precedente articolo 4, sono soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM. Tali giovani sono iscritti nelle note definitive di cui al successivo articolo 13.

Art. 6

Sono cancellati dalle note definitive dei giovani soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM, con conseguente annullamento della relativa annotazione nelle liste di leva, gli iscritti:

1) già arruolati nell'Esercito, nell'Aeronautica, nella guardia di finanza — contingente ordinario, nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, o comunque incorporati in altri Corpi il cui servizio sia equiparato, per legge, a quello obbligatorio di leva;

2) specialisti della montagna o soci della Federazione italiana sport invernali, del Club alpinista italiano, dell'Alpenverein austriaco, o di qualsiasi altra associazione che sia gli uni che gli altri abbiano svolto specifica attività agonistica o professionale nel settore della montagna, comprovata da idonea documentazione, e facciano parte di un ufficio di arruolamento al competente ufficio di leva delle capitanerie di porto di prestare servizio nelle truppe alpine e ne siano riconosciuti idonei.

3) siano stati o siano marinaretti di nave scuola;

10) siano stati o siano allievi di scuole marittime, pescherecce o professionali per la maestranza marittima o di scuole a carattere marittimo;

11) siano stati o siano iscritti a corsi professionali dell'Associazione nazionale marinari d'Italia;

12) abbiano richiesto o richiedano di prestare servizio militare in Marina; 13) siano iscritti nelle liste dei comuni costieri.

L'iscrizione dei giovani di cui al precedente punto 13 nelle note definitive dei soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM è disposta in ordine di età a partire dai nati il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la classe, fino a raggiungere il numero determinato dal Ministro per la difesa per soddisfare le esigenze della Marina militare.

L'operazione d'indagine e di controllo per l'individuazione di tutti coloro che, a norma del presente articolo, sono tenuti a prestare servizio militare di leva in Marina sono affidate, nelle varie giurisdizioni, ai rispettivi comandanti di porto oppure ad ufficiali appositamente designati dal Ministero della difesa.

Art. 5

Nelle liste di leva è apposta apposita annotazione a fianco dei nominativi dei giovani che, in possesso dei requisiti prescritti dal precedente articolo 4, sono soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM. Tali giovani sono iscritti nelle note definitive di cui al successivo articolo 13.

Art. 6

Sono cancellati dalle note definitive dei giovani soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM, con conseguente annullamento della relativa annotazione nelle liste di leva, gli iscritti:

1) già arruolati nell'Esercito, nell'Aeronautica, nella guardia di finanza — contingente ordinario, nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, o comunque incorporati in altri Corpi il cui servizio sia equiparato, per legge, a quello obbligatorio di leva;

2) specialisti della montagna o soci della Federazione italiana sport invernali, del Club alpinista italiano, dell'Alpenverein austriaco, o di qualsiasi altra associazione che sia gli uni che gli altri abbiano svolto specifica attività agonistica o professionale nel settore della montagna, comprovata da idonea documentazione, e facciano parte di un ufficio di arruolamento al competente ufficio di leva delle capitanerie di porto di prestare servizio nelle truppe alpine e ne siano riconosciuti idonei.

3) siano stati o siano marinaretti di nave scuola;

10) siano stati o siano allievi di scuole marittime, pescherecce o professionali per la maestranza marittima o di scuole a carattere marittimo;

11) siano stati o siano iscritti a corsi professionali dell'Associazione nazionale marinari d'Italia;

12) abbiano richiesto o richiedano di prestare servizio militare in Marina; 13) siano iscritti nelle liste dei comuni costieri.

L'iscrizione dei giovani di cui al precedente punto 13 nelle note definitive dei soggetti alla leva per l'arruolamento nel CEMM è disposta in ordine di età a partire dai nati il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la classe, fino a raggiungere il numero determinato dal Ministro per la difesa per soddisfare le esigenze della Marina militare.

L'operazione d'indagine e di controllo per l'individuazione di tutti coloro che, a norma del presente articolo, sono tenuti a prestare servizio militare di leva in Marina sono affidate, nelle varie giurisdizioni, ai rispettivi comandanti di porto oppure ad ufficiali appositamente designati dal Ministero della difesa.

L'ASCENSIONE

Prima, in Caserma, se ne parla, ma al campo si dovrà essere pronto per momento, quando non si sogna.

Solo il giorno prima ci si pensa: «Sarà dura? Si è divertiti e rilassati da questi esercizi? Che tempo farà? E la paura che nevicasse forte e che il vento fosse fortissimo? Dovuta partire col buio del Nord, che tirava vento e il gelo tagliente s'ovattava dei fiocchi ci faceva sembrare fontassi vagoanti, oppure quello scavalcatone di Sella Biella con un po' di tormento della centocinquanta. Anzi alla centocinquanta.

Il giorno prima non si sapeva se si sarebbe potuto andare su al Jòf di Miezegrot. Ma non c'era preoccupazione, semmai la speranza, appena caduta, di riposare il giorno dopo. Comunque si andrà a veduta.

Solo il mattino la sveglia col buio ci riprende e ci muove per il rifugio a casaccio, nel freddo.

Risuonano ordini secchi, taglienti. Occorre fare in fretta. Ma dopo ce n'è, ci viene detto di sbrigarci soprattutto per ristabilire in fretta la volontà di andare.

Camminare nell'alba è un sollievo. C'è il sole e il cielo è terso.

La neve, ormai indolente, comincia a ballare. E' ancora una marcia, passo dopo passo. Qualcuno pensa che gli esploratori sono partiti prima ad atterrarla. Come sarà la strada?

Per molti, è solo l'ultimo pezzo di fatica, ma per altri è una sfida sottile, a quel vuoto impo-

ne il passo, detto dopo neanche due ore, ci passa un po' incerto, ogni movimento voluta.

E poi sulla cima. Si corre a firmare l'elenco, a fare foto ricordo. Ma la cosa importante è quest'aria grande.

In silenzio, nella luce del giorno, tutt'intorno si vedono cime, ancora una capisce perché c'è sempre chi vuole salire fin in cima.

A valle, di sotto, è la montagna che la fa da padrona. Il cie-

stesso tempo quel lucore mae-stoso richiama l'occhio al fondo. con il leggero brivido che passa la schiena davanti a quel vuoto immenso.

Per molti, è solo l'ultimo pezzo di fatica, ma per altri è una sfida sottile, a quel vuoto impo-

ne il passo, detto dopo neanche due ore, ci passa un po' incerto, ogni movimento voluta.

E poi sulla cima. Si corre a firmare l'elenco, a fare foto ricordo. Ma la cosa importante è quest'aria grande.

In silenzio, nella luce del giorno, tutt'intorno si vedono cime, ancora una capisce perché c'è sempre chi vuole salire fin in cima.

A valle, di sotto, è la montagna che la fa da padrona. Il cie-

lo è uno spicchio, e lei è lì; forte ed enorme a sbarrare la strada. Anche quando batti i sentieri, e lei che sovrasta, e il mondo è sempre più piccolo, la neve magra, un'insidia dove vuole a guardare attorno sui sassi.

Ma adesso sei tu a dominare. Lassù, finalmente sei tu che vedi, capisci.

Non c'è niente più in alto, e lo sguardo, finalmente placato, può correre a inseguire i pendii, le nuvole leggere, fin dove vuole.

Si ritorna. Ed ora tra le nevi si sbalza leggeri. Ci aspetta il rancio. E poi manca poco che il campo finisca.

alp. Sartinì Giancarlo

MONTE NERO 1915-1975

Una leggendaria impresa degli Alpini

Sono trascorsi sessant'anni dalla conquista del Monte Nero. La leggendaria impresa, che lo stesso nemico definì « un colpo da maestro », è avvenuta infatti il 16 giugno 1915, poche settimane dopo l'entrata in guerra dell'Italia. Fu il primo, diremmo il più caratteristico dei tanti episodi di valore cui diedero vita gli alpini una gemma che doveva incastonarsi fulgida nella lunga storia delle Pianne nere. Il generale Emilio Faldella, nella sua splendida « Storia delle Truppe Alpine » edita dall'A.N.A. in occasione del Centenario, a proposito della presa del Monte Nero così si esprime: « Fu un avvenimento che, in quelle prime settimane di guerra, suscitò enorme interesse ed attirò l'attenzione dell'opinione pubblica sulle truppe alpine, che stavano sfianate le prime prove di valore nella guerra combattuta nel loro naturale ambiente, le Alpi... Le truppe impegnate non dettero soltanto prova di valore, di ammirevole slancio, di elevatissimo spirito, ma anche di stoica resistenza ai disagi ».

La straordinaria impresa — su cui furono scritti fiumi d'inchiostro — è stata da noi alpini, sino a — fu preceduta da altre audaci azioni fra cui la conquista di una importante quota sul Monte Vrata con la temeraria scalata di una parete rocciosa da parte di 31 alpini del battaglione « Susa » guidati dal sottotenente Pietro Barbier al quale venne conferita una medaglia d'argento al valor militare.

Il comando del settore era affidato al generale Donato Ena. L'azione decisiva cominciò nella notte fra il 15 e il 16 giugno, dal battaglione « Exilles », comandato dal capitano Vincenzo Arbarello e 31^o, capitano Camillo Rosso) che attaccò a sud, con la collaborazione del Battaglione « Susa » che convergeva invece da nord. Le altre compagnie dell'« Exilles » (32^a e 33^a) dovevano produrre rumore battendo con piccozzoni sulla roccia, imitando il nemico. Gli alpini della 3^a portavano ciascuno un sacchetto pieno di terra per servirne eventualmente come riparo.

Partita a mezzanotte, la 8^a compagnia giunse, senza essere disturbata e con un'ardita scalata, verso le 4 in un'area (n. 2245).

La compagnia era preceduta da una pattuglia di esploratori al comando del sottotenente Alberto Picco, la cui cura, quando le vedette nemiche aprirono il fuoco, si lanciò all'assalto. Purtroppo il sottotenente Picco cadde colpito a morte, così come due altri alpini, mentre gli austriaci, dopo breve resistenza, si davano alla fuga, lasciando in mano agli alpini e 10 prigionieri. Intanto la 31^a compagnia, cui era toccato un percorso più lungo, giungeva anch'essa in cima, tanto che alle 5 la conquista del Monte Nero era una realtà. Perdite complessive delle due compagnie: 6 morti e 23 feriti.

Anche l'azione del battaglione « Susa » — in campo con le compagnie 35^a comandata dal capitano Vittorio Varese, 36^a (capitano A. Bianco), 85^a (stenente Barbier) e 102^a (capitano A. D'Have) — si concludeva brillantemente sul rovescio del Monte Vrata e sulla cresta Monte Vrata-Monte Nero. Si distinguono particolarmente la 85^a compagnia e la 35^a. Si batteva eroicamente alla testa dei suoi alpini il capitano Vittorio Varese al quale fu successivamente veniva conferita la medaglia d'oro al valor militare e alla memoria. Al sottotenente Pietro Barbier, comandante della 85^a compagnia, veniva conferita una seconda medaglia d'argento al valor militare. Nel vittorioso assalto non cadeva da valoroso il sottotenente Vallerio. Gravni perditte, tra morti e feriti, del nemico, il primo decennio di guerra furono 60 soldati e 28 ufficiali.

L'impresa del Monte Nero, per la eccezionale audacia dimostrata dai suoi alpini, è stata inserita nella fantasia ed è entrata ormai nella leggenda. Da essa nacque la dolente stupenda canzone che tutti conoscono. Ma pochi sanno come morì l'eroe giovinetto Alberto Picco. Lo racconta un suo amico, Grato Fasoglio di Arvengo: « Quando cadde mi avvicinai a lui, mi pregai di chiamare il capitano Arbarello, desiderava parlargli. A questo, subito accorse, Picco sussurrò: « Lascio a lei l'incarico, signor capitano, di salutare la mia famiglia; dica che l'ultimo mio grido è stato Viva l'Italia. Muoio per la Patria ».

Nel 1941 il Cardinale Schuster lo chiama alla Cattedra di Teologia Superiori presso il Pontificio Istituto di Musica Ambrosiana. Nel 1944 si offre volontariamente ed assiste i condannati a morte, si prodiga per i deportati, salva ebrei dalla deportazione, assiste i prigionieri, viene nominato dal Presidio di Monza.

Nel 1961 viene nominato da Giovanni XXIII Prelato d'onore di S. Cavallero di Vittorio Veneto, Cavaliere Ufficiale del Ministero della Difesa, di fornire utili informazioni che qui riportiamo: « I resi mortali del Caduto Pietro Arnoldi di Giuseppe, nato a Taleggio il 28-11-1913 e deceduto per anegamento al largo di Cefalonia, furono recuperati il 12-4-1942 ed inumati, in un primo tempo, nel cimitero ortodosso di Fiscardo (Cefalonia).

I resti stessi furono in un secondo tempo traslati nel cimitero di Drapanos/Argostoli, da dove vennero esumati il 10-12-1952 e successivamente rimpatriati e sistemati nel Sacro di Bari ».

Siamo grati al Generale Boelchini per le esaurienti notizie forniteci che ci hanno dato modo di redigere la presente doverosa precisazione.

Con l'occasione ricordiamo che tutte le notizie relative alle salme dei Caduti in guerra sui vari fronti debbono essere richieste al Ministero Difesa - Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra - Piazza Sturzo 23 - 00144 Roma.



Auguri caro Monsignor Baraggia

Monsignor Giuseppe Baraggia nato il 19 marzo 1880 in Subiata (Milio), ultimo di undici figli, fu felicemente compiuto quest'anno 85 anni.

Alla gioia per il compleanno se ne unisce un'altro ancor più significativa. Monsignor Baraggia festeggia il Giubileo Sacerdotale: nozze di diamante — 60 anni — con la Chiesa.

Non è facile riassumere le vicende di 85 anni di una vita intensamente vissuta da quando si arruolò volontario di leva nel 1911 e quando viene ordinato sacerdote nel 1915 rimanendo poi sempre in zona di operazioni armate che capellano del battaglione « Adamello » del 9^o Alpini.

Dopo essere coadiutore, subito dopo il congedo, in due Comuni, frequenta l'Istituto Pontificio di Musica Sacra donde esce diplomato professore con ottima votazione.

Maestro di Cappella e organista al Duomo di Monza, cura esecuzioni liturgiche, compone una opera « Il pascolino d'oro » e varie altre composizioni.

Pubblica volumi e scritti di vario genere, insegna all'Istituto Pavoniano, al Collegio « Tommaso » di Vimercate, al Collegio « Manzoni » di Merate, viene promosso 1^o Cappellano Capo, Cappellano dell'A.N.A. e degli Ufficiali in congedo.

Nel 1941 il Cardinale Schuster lo chiama alla Cattedra di Teologia Superiori presso il Pontificio Istituto di Musica Ambrosiana. Nel 1944 si offre volontariamente ed assiste i condannati a morte, si prodiga per i deportati, salva ebrei dalla deportazione, assiste i prigionieri, viene nominato dal Presidio di Monza.

Nel 1961 viene nominato da Giovanni XXIII Prelato d'onore di S. Cavallero di Vittorio Veneto, Cavaliere Ufficiale del Ministero della Difesa, di fornire utili informazioni che qui riportiamo: « I resi mortali del Caduto Pietro Arnoldi di Giuseppe, nato a Taleggio il 28-11-1913 e deceduto per anegamento al largo di Cefalonia, furono recuperati il 12-4-1942 ed inumati, in un primo tempo, nel cimitero ortodosso di Fiscardo (Cefalonia).

I resti stessi furono in un secondo tempo traslati nel cimitero di Drapanos/Argostoli, da dove vennero esumati il 10-12-1952 e successivamente rimpatriati e sistemati nel Sacro di Bari ».

Siamo grati al Generale Boelchini per le esaurienti notizie forniteci che ci hanno dato modo di redigere la presente doverosa precisazione.

Con l'occasione ricordiamo che tutte le notizie relative alle salme dei Caduti in guerra sui vari fronti debbono essere richieste al Ministero Difesa - Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra - Piazza Sturzo 23 - 00144 Roma.



2° Raduno degli ufficiali alpini richiamati

Si è concluso con grande soddisfazione da parte dei partecipanti il secondo raduno nazionale per ufficiali alpini richiamati. Il periodo di milizia nelle truppe alpine ha lasciato negli ufficiali richiamati un ricordo che è stato opportuno fare rivivere in questi ormai periodici contatti annuali. — L'anno prossimo, Bassano sarà ancora sede sperimentale del raduno. — Il suggerimento accolto dagli ufficiali provenienti da Torino, Alessandria, Novara, Milano, Pordenone, Genova, Udine, Gorizia, Trieste e Treviso è stato avanzato dal capitano Cocco dell'A.N.A. di Bassano che ha assicurato la collaborazione continua dell'associazione nazionale alpina. — Il prossimo anno gli ufficiali si incontreranno nella seconda domenica di settembre in coincidenza con il raduno della scuola allievi ufficiali di complemento alpini che aveva la sua sede a Bassano, e con quello dei reduci del battaglione Bolzano.

La data dei prossimi raduni ad Aosta verrà posta in calendario dopo le manifestazioni a carattere nazionale, che vengono pubblicate dall'« Alpino ».

Adunata del Gruppo di Crema

L'annuale Adunata del nostro Gruppo di Crema avvenuta domenica 8 giugno u.s. è stata ancora una volta una giornata di festa veramente Alpina. Numerosi i Gruppi con tendendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle meravigliose gesta dei suoi Alpini nei vari settori d'impegno sia diversi.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Eleno Rosani, a nome del Presidente Cap. Ing. Moschetti assistente per molti giorni di lavoro, ha preso la parola per ringraziare i convenuti tutti per la loro partecipazione. In amichevole riunione, spiegandone il significato ed invitando tutti, Alpini e non, a voler concorrere perché il sacrificio di tanti eroici Caduti non sia stato fatto invano, ma in uno sforzo comune di buona volontà, al di sopra di ogni distinzione di gruppo e personale, i convenuti hanno raggiunto la Chiesetta del Moso dove è stata celebrata dal Cappellano Alpini Don Zucca una S. Messa alla quale hanno partecipato Alpini, familiari, e familiari di Caduti, sul petto di

molti dei quali, brillavano le medaglie al valore dei loro cari. Dopo brevi parole del Presidente del Gruppo Cap. Dott. Prospero Sabbia, ha parlato l'Avv. Prisco di Milano riscuotendo vivi applausi per la sua appassionata rievocazione delle

VALORE ALPINO

Siamo stati piacevolmente sorpresi nell'apprendere che al Reparto Aviazione Leggera della Scuola Militare Alpina di Aosta è stata concessa la medaglia d'argento al valor civile.

E' la nona ricompensa al valor civile che brilla sulle Bandiere dei reparti alpini e questo vale particolarmente gradito perché conferma ed avvalorava alcuni concetti da noi più volte espressi.

Quando abbiamo dato inizio alle celebrazioni per il primo «Centenario» della costituzione delle Truppe Alpine abbiamo affermato che più che al passato di guerra volevamo riallacciare alle opere di pace.

Infatti le celebrazioni del «Centenario» non sono state una pura e semplice rievocazione di un passato che — purtroppo — ha avuto le sue punte massime sui campi di battaglia e sui fronti di guerra, ma si sono ispirate a quella missione umile, silenziosa, umantaria svolta dagli alpini in ogni tempo.

E quando recentemente ci siamo battuti perché la riduzione dei reparti alpini fosse mantenuta in termini accettabili, abbiamo messo in risalto l'importanza e la necessità della presenza di reparti alpini nelle varie vallate.

Le nove decorazioni al valor civile conferite ai alpini, artiglieri e genieri alpini dal lontano 1883 ad oggi ci consentono di riaffermare che le nostre vallate — spesso spopolate di montanari — debbono essere popolate da alpini.

La recente medaglia d'argento al valor civile è un modo di ricordare — in ordine cronologico — quelle preponderanti conferite ai reparti alpini.

Nel lontano agosto 1883 viene conferita al battaglione «Dronero» del 2° Alpino la medaglia di bronzo al valor civile per l'opera compiuta nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in Bersezio (Cuneo).

E' il primo riconoscimento ufficiale per un'opera di soccorso compiuta da un reparto alpino al quale fa seguito la medaglia di bronzo al valor civile concessa al 5° Alpino per l'opera svolta dal battaglione «Tirano» nel dicembre 1923, a Darfo (Brescia) devastato dalle acque per la rottura della diga del lago di Gleno.

Nel giugno 1957 le vallate del Piemonte vengono colpite da disastrose alluvioni e da violenti nubifragi. Accorrono prontamente alpini e artiglieri da montagna e le Bandiere del 4° Alpino e del 1° Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina «Taurinense» vengono decorate ognuna con la medaglia d'argento al valor civile.

Nell'ottobre 1963 l'immane sciagura del Vaupin in pochi minuti cancella dalla faccia della terra il centro abitato di Lonergone e numerose frazioni, portando lutti e desolazione nella Valle del Piave.

L'opera di soccorso degli alpini e degli artiglieri è tale che le Bandiere del 7° Alpino e 6° Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina «Cadore» vengono decorate ognuna con la medaglia d'oro al valor civile.

Nel novembre 1966 viene conferita alla Brigata Alpina «Cadore» la medaglia di bronzo al valor civile per l'opera prestata in occasione di una violenta alluvione che colpì il Trentino-Alto Adige e il Bellunese e, per la stessa alluvione del Trentino-Alto Adige, alla Compagnia Genio Pionieri della Brigata Alpina «Tridentina» viene conferita una medaglia di bronzo al valor civile.

La più recente è la medaglia d'argento al valor civile del Reparto Aviazione Leggera della Scuola Militare Alpina.

Sono due medaglie d'oro, tre d'argento e quattro di bronzo che con il loro nastro tricolore ornano sulle Bandiere dei reparti alpini tra l'azzurro delle decorazioni al valor militare e il rosso-azzurro dell'Ordine Militare d'Italia.

E questi simboli del valor civile stanno a testimoniare la grande importanza che assume in tempo di pace il valore alpino.

La consegna della medaglia

Il Reparto Aviazione Leggera della Scuola Militare Alpina di Aosta è stato decorato con la medaglia d'argento al valor civile.

La consegna della medaglia d'argento al valor civile è stata effettuata dal Comandante del Reparto Aviazione Leggera, Gen. B. Peyronel e dall'Avv. Andronico, Presidente della Giunta l'ambito riconoscimento.

La motivazione, scarna ma vigorosa, premia il RAL della Scuola Militare Alpina per l'instancabile ed ininterrotta azione svolta a favore dei civili nel triennio 71-'74, spessissimo in perfetto affidamento e disinteressata collaborazione con le guide del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del CAI.

Ne fanno fede 170 missioni di soccorso a favore di alpinisti e sciatori infortunati nei posti più impervi della montagna aostana con 97 persone portate in salvo, alcune delle quali lateralmente strappate alla morte, e le quasi 100 di soccorso a favore delle popolazioni bloccate nelle alte valli laterali della Regione Aosta dalle eccezionali nevicate dell'inverno 1972, medicinali, viveri, personale tecnico dell'ENEL e dei telefoni di Stato per il ripristino immediato delle linee fuorile, in quell'occasione, portati laddove se ne presentava la necessità per garantire ai valligiani la sicurezza di non essere stati dimenticati.

La medaglia che, da ora, brilla sull'asta della Bandiera della Scuola, testimonia la gratitudine di tutta una popolazione.

Una delicata fase di salvataggio in montagna.

Il 7 giugno 1975, nell'area dell'elipporto di Pollein, alla presenza del Generale Giacobbe, ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, del Generale Gallarotti, Addetto per le Truppe Alpine, del Generale Toldo, ispettore dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, dell'Avv. Andronico, Presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, del Sen. Filizzotto e delle massime autorità civili della Valle d'Aosta, la Bandiera della Scuola Militare Alpina è stata insignita della medaglia d'argento al Valor Civile per i meriti acquisiti dal Reparto Aviazione Leggera nel primo triennio della sua attività. La cerimonia, favorita da una splendida giornata, si è svolta in un quadro di austerità semplicità.

Dopo brevi parole pronunciate dal Comandante della Scuola, Gen. B. Peyronel e dall'Avv. Andronico, la Bandiera, accompagnata dal Magg. Borsoetti, comandante del Reparto Aviazione Leggera, esce dai ranghi composti dai banchi azzurri del RAL e dagli alleati Ufficiali e Sottufficiali, e riceve dalle mani del Presidente della Giunta l'ambito riconoscimento.

La motivazione, scarna ma vigorosa, premia il RAL della Scuola Militare Alpina per l'instancabile ed ininterrotta azione svolta a favore dei civili nel triennio 71-'74, spessissimo in perfetto affidamento e disinteressata collaborazione con le guide del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del CAI.

Ne fanno fede 170 missioni di soccorso a favore di alpinisti e sciatori infortunati nei posti più impervi della montagna aostana con 97 persone portate in salvo, alcune delle quali lateralmente strappate alla morte, e le quasi 100 di soccorso a favore delle popolazioni bloccate nelle alte valli laterali della Regione Aosta dalle eccezionali nevicate dell'inverno 1972, medicinali, viveri, personale tecnico dell'ENEL e dei telefoni di Stato per il ripristino immediato delle linee fuorile, in quell'occasione, portati laddove se ne presentava la necessità per garantire ai valligiani la sicurezza di non essere stati dimenticati.

La medaglia che, da ora, brilla sull'asta della Bandiera della Scuola, testimonia la gratitudine di tutta una popolazione.

Una delicata fase di salvataggio in montagna.

Il 7 giugno 1975, nell'area dell'elipporto di Pollein, alla presenza del Generale Giacobbe, ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, del Generale Gallarotti, Addetto per le Truppe Alpine, del Generale Toldo, ispettore dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, dell'Avv. Andronico, Presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, del Sen. Filizzotto e delle massime autorità civili della Valle d'Aosta, la Bandiera della Scuola Militare Alpina è stata insignita della medaglia d'argento al Valor Civile per i meriti acquisiti dal Reparto Aviazione Leggera nel primo triennio della sua attività. La cerimonia, favorita da una splendida giornata, si è svolta in un quadro di austerità semplicità.

Dopo brevi parole pronunciate dal Comandante della Scuola, Gen. B. Peyronel e dall'Avv. Andronico, la Bandiera, accompagnata dal Magg. Borsoetti, comandante del Reparto Aviazione Leggera, esce dai ranghi composti dai banchi azzurri del RAL e dagli alleati Ufficiali e Sottufficiali, e riceve dalle mani del Presidente della Giunta l'ambito riconoscimento.

La motivazione, scarna ma vigorosa, premia il RAL della Scuola Militare Alpina per l'instancabile ed ininterrotta azione svolta a favore dei civili nel triennio 71-'74, spessissimo in perfetto affidamento e disinteressata collaborazione con le guide del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del CAI.

Ne fanno fede 170 missioni di soccorso a favore di alpinisti e sciatori infortunati nei posti più impervi della montagna aostana con 97 persone portate in salvo, alcune delle quali lateralmente strappate alla morte, e le quasi 100 di soccorso a favore delle popolazioni bloccate nelle alte valli laterali della Regione Aosta dalle eccezionali nevicate dell'inverno 1972, medicinali, viveri, personale tecnico dell'ENEL e dei telefoni di Stato per il ripristino immediato delle linee fuorile, in quell'occasione, portati laddove se ne presentava la necessità per garantire ai valligiani la sicurezza di non essere stati dimenticati.

La medaglia che, da ora, brilla sull'asta della Bandiera della Scuola, testimonia la gratitudine di tutta una popolazione.

Una delicata fase di salvataggio in montagna.

SOTTO LA NAJA



Gli alpini della 51ª attorno al cannone di Cresta Croce (n. 3356) simbolo della guerra bianca dell'Adelmo

Alpini dell'«Edolo» sul Caré Alto

Lo scorso inverno la 51ª cp. del Btg. alp. Edolo ha programmato ed effettuato, nel corso delle escursioni invernali, l'attraversamento degli alti ghiacciai dell'Adelmo da Nord a Sud, per salire la cima del Caré Alto posta a 3464 m. realizzando un'impresa di reparto di notevole valore sci-alpinistico.

Un superato passo Cavento in un crescendo di vento freddo e impetuoso che gli alpini si avvicinarono lentamente al Caré Alto, sotto la cui pala ghiacciata sostano in attesa di toccare la vetta. La cresta aerea, è velocemente attrezzata con corde fisse ed a gruppi gli uomini iniziano a salire la cima con il loro capilano, attenti all'uso dei ramponi che mordono un ghiaccio granuloso reso friabile dal freddo intenso mentre raffiche di vento spostano numerosi gradenti di nevischio.

Con uno dei nevichi è salito anche il gen. Longo, comandante della B. alp. Orobica, ed in vetta avviene lo scambio di una stretta di mano densa di significato.

Nel volto di un alpino si legge l'intensa soddisfazione dell'impresa, che solleva bianche, fumose folate di nevischio, per raggiungere il passo omogeneo, attrezzato con corde fisse.

Dopo una sosta al riparo dal vento la compagnia riprende la marcia per raggiungere il rifugio Città di Trento al Mandrone, reso accogliente dal suo gestore, signora Teresa Binelli, trasportato il giorno prima da un elicottero del RAL Orobica.

Nella sala del rifugio, passata la stanchezza, consumato il rancio si parla con meraviglia e rispetto di ciò che i vecchi dell'Edolo hanno saputo fare su queste cime, in guerra.

Il 15 febbraio il cielo si tingeva di rosso dietro i monti ancora addormentati nel buio della notte.

La compagnia è partita già da tempo. Il lungo serpente umano si snoda in ampie diagonali salendo il contrafforte della vedretta del Mandrone.

Una sosta sul ghiacciaio: gli occhi del comandante di cp. Cap. Longo, il cielo al limite di rosso dietro i monti ancora addormentati nel buio della notte.

La compagnia riprende lentamente verso il rifugio al Mandrone, reso accogliente dal suo gestore, signora Teresa Binelli, trasportato il giorno prima da un elicottero del RAL Orobica.

Il chiaro lunare, rompendo la spettrale bellezza con timide fasci che illuminano che un nuovo sole vuole avampare.

Superato passo Cavento in un crescendo di vento freddo e impetuoso che gli alpini si avvicinarono lentamente al Caré Alto, sotto la cui pala ghiacciata sostano in attesa di toccare la vetta.

La cresta aerea, è velocemente attrezzata con corde fisse ed a gruppi gli uomini iniziano a salire la cima con il loro capilano, attenti all'uso dei ramponi che mordono un ghiaccio granuloso reso friabile dal freddo intenso mentre raffiche di vento spostano numerosi gradenti di nevischio.

Con uno dei nevichi è salito anche il gen. Longo, comandante della B. alp. Orobica, ed in vetta avviene lo scambio di una stretta di mano densa di significato.

Nel volto di un alpino si legge l'intensa soddisfazione dell'impresa, che solleva bianche, fumose folate di nevischio, per raggiungere il passo omogeneo, attrezzato con corde fisse.

Dopo una sosta al riparo dal vento la compagnia riprende la marcia per raggiungere il rifugio Città di Trento al Mandrone, reso accogliente dal suo gestore, signora Teresa Binelli, trasportato il giorno prima da un elicottero del RAL Orobica.

Nella sala del rifugio, passata la stanchezza, consumato il rancio si parla con meraviglia e rispetto di ciò che i vecchi dell'Edolo hanno saputo fare su queste cime, in guerra.

Il 15 febbraio il cielo si tingeva di rosso dietro i monti ancora addormentati nel buio della notte.

La compagnia è partita già da tempo. Il lungo serpente umano si snoda in ampie diagonali salendo il contrafforte della vedretta del Mandrone.

Una sosta sul ghiacciaio: gli occhi del comandante di cp. Cap. Longo, il cielo al limite di rosso dietro i monti ancora addormentati nel buio della notte.

La compagnia riprende lentamente verso il rifugio al Mandrone, reso accogliente dal suo gestore, signora Teresa Binelli, trasportato il giorno prima da un elicottero del RAL Orobica.

Esperienze di una vita: gli alpini

Escursioni invernali, appuntamento indoelegante nel quadro delle esercitazioni previste, dalle norme, per l'addestramento delle truppe alpine. Un momento nel quale, forse più che in altre occasioni di vita comune, l'unione fra gli uomini si fa più forte, il vincolo più solido, i rapporti più cordiali, e in cui si raggiunge una comunanza di intenti che permette un amalgama altrimenti difficile da ottenere.

Chi ha vissuto come militare, chi ha seguito con gusto interesse l'evoltersi della guerra Armata, non può non capire quale tappa fondamentale rappresenti per un alpino e per la sua formazione un addestramento che costituisce attraverso le dure prove da superare in condizioni ambientali disagiate, il completamento di un ciclo di esercitazioni, che solo possono citare gli alpini come un'unica scelta, sulla quale l'Esercito italiano può contare in ogni momento e per ogni evenienza.

Al di là degli obiettivi strettamente militari, altri valori sono legati a tale tipo di attività, un attività che si differenzia da quella delle altre Armi, sia per tradizioni, sia per intendimenti, ma soprattutto per stile di vita. Una stile fondato su un sicuro punto di riferimento per le compagnie in esercitazione.

Ma perché questi auspici possano realizzarsi, occorre una valida organizzazione, un attento esame delle situazioni che si potranno creare, così da poter fornire, in ogni evenienza, l'apporto necessario da cui scaturisce questo compito delle basi, gli organi cioè che predispongono ogni attività, così da costituire un sicuro punto di riferimento per le compagnie in esercitazione.

Altre prestazioni come quelle ottenute dalle compagnie appartenenti al battaglione alpini «Cividale» si possono ottenere soltanto se alle spalle di queste escursioni invernali, le più con-

sonate a soldati, a uomini che nella montagna lottano per la vita.

Ma non si può con questo perdere di vista quello che è l'obiettivo: la ricerca di un punto di riferimento, una prova che i battaglioni alpini sono uno dei reparti che più possono vantare una completa, quasi puntigliosa, ma certamente valida ed indispensabile, preparazione.

La compagnia rientra al rifugio nel pomeriggio, dopo dieci ore e mezza di impegno ininterrotto, quasi senza mangiare perché provviste al seguito si erano consumate a causa del freddo intenso.

La mattina dopo il compagno galvanizzato raggiunge il cannone di Cresta Croce, simbolo della guerra bianca dell'Adelmo, dove inizia la lunga discesa della vedretta del Mandrone, che porterà la 51ª cp. attraverso la conca del Mandrone, il passo e la cima Presena, in Val di Soana, discesa che dimostra i risultati di un elevatissimo grado di addestramento sciistico di insieme, anche se non si può dire che si tratti di un addestramento che ha preceduto le escursioni.

A Cima Presena un ultimo sguardo misto di gratitudine e nostalgia a quelle discese di neve contornate da cime dai nomi esaltanti e poi il lungo tuffo verso il fornelletto a chiusura di un'impresa che rimarrà viva nel ricordo di chi, quadri e gregari, vi ha partecipato.

La compagnia riprende lentamente verso il rifugio al Mandrone, reso accogliente dal suo gestore, signora Teresa Binelli, trasportato il giorno prima da un elicottero del RAL Orobica.

Una sosta sul ghiacciaio: gli occhi del comandante di cp. Cap. Longo, il cielo al limite di rosso dietro i monti ancora addormentati nel buio della notte.

La compagnia riprende lentamente verso il rifugio al Mandrone, reso accogliente dal suo gestore, signora Teresa Binelli, trasportato il giorno prima da un elicottero del RAL Orobica.

Tranta sold sòn pas dòi lire...

Portavano un cappellaccio di ghimbescio, una lunga penna d'aquila e uno zaino che sembrava un arredo. Qualcuno portava sulle spalle una grossa mitragliatrice. E guai se durante la salita l'alpino si sbottonava la giubba o si toglieva la cravatta. Vita di sole e la tormenta.

«E quando scendevano ai paesi, fanfara in testa, il cappello a sghimbescio costellato di stelle alpine, i volti neri per il gelo, il sole e la tormenta».

Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».



Tranta sold sòn pas dòi lire...

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

I marinai dell'«Alpino» in visita alle cave di marmo di Carrara

D'intesa con gli amici della Sezione di Carrara, gli alpini della Sezione della Spezia hanno invitato una rappresentanza della Neve Alpina ad una visita alle cave di marmo di Carrara.

Il Comando della «Neve», molto gentilmente, ha aderito alla richiesta ed ha inviato una rappresentanza di 20 marinai, 3 ufficiali e 3 sottufficiali. A Carrara si sono uniti alla comitiva dei marinai gli alpini della Spezia e quelli di Carrara. L'industriale alpino Musetti ha accompagnato la comitiva a Campo Cecina, a quota 200 m. Presso alcune cave di sua proprietà dove ha spiegato le varie fasi della lavorazione per il taglio di blocchi da 20 tonnellate.

Dopo tale visita tutti i partecipanti si sono riuniti in un ristorante situo sul monte dove hanno consumato una colazione offerta dalle due Sezioni, ed alla fine tra gli evviva alla Marina Militare e agli alpini e con i tradizionali canti si è chiusa la bellissima e cameratesca riunione.

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».

«Una cornetta il ficorno un gridone, battendo i tacchi con ritmo pesante sul seccato delle vie, le finestre si spalancavano e tra i vasi di gerani appariva una testolina bionda o bruna con gli occhi luccicanti... no-dui, no-dui, tranta sold sòn pas dòi lire...».



3° Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità in Montagna

REGOLAMENTO

Art. 1 — L'Associazione Nazionale Alpini, con la collaborazione della Sezione A.N.A. di Salò, indice ed organizza il 3° Campionato di Marcia di Regolarità in Montagna dell'A.N.A.

Art. 2 — Alla gara che è riservata ai Soci delle Sezioni A.N.A., sono invitate le Truppe Alpine in armi.

Art. 3 — La gara si svolgerà a squadre di tre elementi appartenenti alla medesima Sezione A.N.A. ed alle tre repartizioni Alpino alle Armi.

E' ammessa l'iscrizione di un quarto concorrente di riserva che potrà sostituire un componente della propria squadra in caso di eventuale improvviso impedimento.

Art. 4 — Ogni Sezione o reparto Alpino in armi potrà iscriverne non più di cinque squadre.

Art. 5 — Le squadre saranno contraddistinte in due diverse categorie:

Entro il mese di agosto p.v. le Sezioni e i Reparti alpini riceveranno i moduli per le iscrizioni e i pieghevoli illustrativi con il Regolamento.

Contando su una massiccia partecipazione da parte delle nostre Sezioni e particolarmente da parte degli Alpini in armi.

1° categoria: squadra di Soci A.N.A.

2° categoria: squadra di Alpini alle Armi.

Le Sezioni A.N.A. dovranno presentarsi alla verifica dei documenti muniti di tessera A.N.A. in regola per l'anno 1975 e di tessero sportivo A.N.A.

Art. 6 — La gara si effettuerà domenica 21 settembre 1975 con qualunque tempo, con partenza ed arrivo a Salò (Lago di Garda).

Art. 7 — Dei tre componenti la squadra, uno assumerà il ruolo di capo squadra. Il capo squadra è responsabile della condotta e disciplina in gara della propria formazione. Il suo nominativo dovrà essere indicato all'atto della iscrizione. Eventuale variazione giustificata da motivi di forza maggiore, potrà essere notificata ai giudici di partenza al momento della partenza stessa.

Art. 8 — La tenuta regolamentare di marcia è tassativa e sarà costituita da: cappello alpino - camicia o maglione - pantaloni alla zuava o corti (comunque di tipo sportivo da montagna) - scarpe da montagna o pedule con suole tipo vibranti - giacca a vento - zaino, libero da vincoli di peso.

Non saranno perciò ammessi alla gara i concorrenti con cappello alpino o indossanti camicione, calzoncini da atleta o t-shirt o tennis o a maniche corte.

E' esclusa la tuta da ginnastica. Non è ammesso l'uso di borse da sci o altre borse in genere.

Art. 9 — La gara si svolgerà su di un percorso di circa km 18 (diciotto).

Esso sarà segnato 20 (venti) giorni prima della gara in modo da permettere riconoscizioni e prove da parte dei concorrenti. La suddivisione in frazioni, agli effetti della gara, sarà comunicata soltanto all'atto della partenza delle singole squadre.

Art. 10 — La gara è imperniata sul fattore tempo e disciplina.

Tanto il percorso sarà suddiviso in un certo numero di fra-

zioni, ciascuna delle quali dovrà essere percorsa in un tempo prestabilito. All'inizio di ciascuna frazione sarà consegnata al Caposquadra una tabella di marcia con il profilo altimetrico della frazione stessa, l'indicazione della dislocazione del controllo successivo ed il tempo prescritto per raggiungerlo. Lungo il percorso saranno dislocati i controlli che cronometreranno il tempo impiegato a percorrere ciascuna frazione.

Penalità: Per ogni minuto secondo impiegato in più o in meno, rispetto al tempo fissato per ciascuna frazione, verrà assegnata alla squadra un punto di penalizzazione. Pertanto i tempi relativi a ciascuna frazione non sono recuperabili: il totale delle penalità sarà determinato dalla somma delle penalità accumulate nelle singole frazioni. I tempi saranno presi al passaggio dell'ultimo componente la squadra.

Disciplina: Lungo il percorso saranno dislocati gli ispettori di gara.

Art. 11 — L'operato della Giuria e dei controlli è inappellabile.

Art. 12 — Gli organizzatori si riservano il diritto di apportare modifiche e aggiunte al presente regolamento dandone tempestiva conoscenza ai partecipanti.

Art. 13 — Con l'iscrizione le squadre dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per infortuni, incendi, danni, ecc. derivanti dalla loro partecipazione alla gara.

Art. 14 — La classifica generale viene compilata in base alla somma totale delle penalità riportate in gara.

Art. 15 — Verranno compilate due classifiche:

— una per le squadre dei Soci A.N.A.

— una per le squadre dei Reparti Alpini.

Art. 16 — Alla squadra A.N.A. prima classificata verrà assegnato il Trofeo A.N.A. Challenge ed aggiudicato il titolo di Campione A.N.A. 1975.

Alla squadra Militare prima classificata verrà assegnata la Coppa del Consiglio Direttivo A.N.A.

Art. 17 — Le iscrizioni, compiute sulle apposite schede, riempite in ogni loro parte e firmate dal Presidente di Sezione o dal Caposquadra, dovranno pervenire irrimediabilmente entro le ore 21 del 18 settembre 1975 alla Sezione Nazionale Alpini, Associazione di Salò - Via San Carlo, 17 - 36081 Salò - telef. (0365) 20822 - 20206.

L'importo di L. 2.000 (duemila) per squadra.

L'assicurazione, che è obbligatoria, verrà stipulata dalla Sede Nazionale ed ogni concorrente dovrà pagare la quota di lire 500 (cinquecento) all'atto dell'iscrizione.

Art. 15 — Ogni concorrente dovrà presentarsi con certificato medico di data non anteriore a 8 giorni, attestante l'idoneità fisica. Tale certificato potrà essere sostituito da dichiarazione cumulativa che il medico rilascerà sul modulo di iscrizione.

Art. 16 — La verifica dei documenti di identità (tessera A.N.A., tessero sportivo, dichiarazione medica, ecc.) verrà effettuata alle ore 16 di sabato 20 settembre 1975 presso il Municipio di Salò ove sarà istituito l'Ufficio gara.

Art. 17 — L'ordine di partenza verrà sorteggiato presso l'Ufficio gara sabato 20 settembre 1975 alle ore 17, alla presenza dei rappresentanti delle Sezioni e dei Reparti Alpini.

Art. 18 — L'inizio delle partenze avverrà in località SALÒ, Piazza della Vittoria, alle ore 8 di domenica 21 settembre 1975.

Le squadre partiranno ad intervalli di due minuti primi. Le pattuglie che si presenteranno in ritardo saranno penalizzate.

Un'ora prima della partenza verranno consegnati i pettorali, previo deposito cauzionale di L. 2.000 (duemila) per squadra che verrà rimborsato alla restituzione.

Art. 19 — Eventuali reclami di carattere organizzativo e tecnico saranno validi se presentati alla Giuria per iscritto entro mezz'ora dall'orario di arrivo previsto.

Art. 20 — Il premio in denaro per l'ultima squadra partita ed accompagnata dalla staffetta di L. 2.000 (duemila) sarà stabilito solo a reclamo accettato.

Art. 21 — Gli organizzatori si riservano il diritto di apportare modifiche e aggiunte al presente regolamento dandone tempestiva conoscenza ai partecipanti.

Art. 22 — Con l'iscrizione le squadre dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per infortuni, incendi, danni, ecc. derivanti dalla loro partecipazione alla gara.

Art. 23 — La classifica generale viene compilata in base alla somma totale delle penalità riportate in gara.

Art. 24 — Verranno compilate due classifiche:

— una per le squadre dei Soci A.N.A.

— una per le squadre dei Reparti Alpini.

Art. 25 — Alla squadra A.N.A. prima classificata verrà assegnato il Trofeo A.N.A. Challenge ed aggiudicato il titolo di Campione A.N.A. 1975.

Alla squadra Militare prima classificata verrà assegnata la Coppa del Consiglio Direttivo A.N.A.

Art. 26 — Le iscrizioni, compiute sulle apposite schede, riempite in ogni loro parte e firmate dal Presidente di Sezione o dal Caposquadra, dovranno pervenire irrimediabilmente entro le ore 21 del 18 settembre 1975 alla Sezione Nazionale Alpini, Associazione di Salò - Via San Carlo, 17 - 36081 Salò - telef. (0365) 20822 - 20206.

L'importo di L. 2.000 (duemila) per squadra.

L'assicurazione, che è obbligatoria, verrà stipulata dalla Sede Nazionale ed ogni concorrente dovrà pagare la quota di lire 500 (cinquecento) all'atto dell'iscrizione.

Art. 10 — La gara è imperniata sul fattore tempo e disciplina.

Tanto il percorso sarà suddiviso in un certo numero di fra-

2° Giro da Rifugio a Rifugio

Si è svolto a Forca di Presta, nel Gruppo del M. Vettore, il 2° Giro da Rifugio a Rifugio sui M. Sibillini, organizzato dalla nostra Sezione di Ancona con l'alta adesione del Ministro della Difesa Forlani e degli Alpini Gen. di C.A. Apollonio e Zavattoni-Ardizzi.

Tale manifestazione sportiva era inserita nel Raduno annuale degli Alpini Marchigiani al quale hanno partecipato numerosi anche gli Alpini delle Sezioni vicine del Lazio e degli Abruzzi.

Il giro «era articolato in due prove, gara di corsa e marcia non competitiva per la quale l'unico premio era costituito, per chi giungeva in tempo massimo, dalla medaglia ricordo e dal diploma con l'indicazione del tempo impiegato in ritardo».

La gara e la marcia si sono svolte in modo perfetto, favorite da una splendida giornata, anche se il tempo era piuttosto caldo.

La gara di corsa e marcia non competitiva per la quale l'unico premio era costituito, per chi giungeva in tempo massimo, dalla medaglia ricordo e dal diploma con l'indicazione del tempo impiegato in ritardo.

Un'ora prima della partenza verranno consegnati i pettorali, previo deposito cauzionale di L. 2.000 (duemila) per squadra che verrà rimborsato alla restituzione.

Art. 19 — Eventuali reclami di carattere organizzativo e tecnico saranno validi se presentati alla Giuria per iscritto entro mezz'ora dall'orario di arrivo previsto.

Art. 20 — Il premio in denaro per l'ultima squadra partita ed accompagnata dalla staffetta di L. 2.000 (duemila) sarà stabilito solo a reclamo accettato.

Art. 21 — Gli organizzatori si riservano il diritto di apportare modifiche e aggiunte al presente regolamento dandone tempestiva conoscenza ai partecipanti.

Art. 22 — Con l'iscrizione le squadre dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per infortuni, incendi, danni, ecc. derivanti dalla loro partecipazione alla gara.

Art. 23 — La classifica generale viene compilata in base alla somma totale delle penalità riportate in gara.

Art. 24 — Verranno compilate due classifiche:

— una per le squadre dei Soci A.N.A.

— una per le squadre dei Reparti Alpini.

Art. 25 — Alla squadra A.N.A. prima classificata verrà assegnato il Trofeo A.N.A. Challenge ed aggiudicato il titolo di Campione A.N.A. 1975.

Alla squadra Militare prima classificata verrà assegnata la Coppa del Consiglio Direttivo A.N.A.

Art. 26 — Le iscrizioni, compiute sulle apposite schede, riempite in ogni loro parte e firmate dal Presidente di Sezione o dal Caposquadra, dovranno pervenire irrimediabilmente entro le ore 21 del 18 settembre 1975 alla Sezione Nazionale Alpini, Associazione di Salò - Via San Carlo, 17 - 36081 Salò - telef. (0365) 20822 - 20206.

L'importo di L. 2.000 (duemila) per squadra.

L'assicurazione, che è obbligatoria, verrà stipulata dalla Sede Nazionale ed ogni concorrente dovrà pagare la quota di lire 500 (cinquecento) all'atto dell'iscrizione.

Art. 10 — La gara è imperniata sul fattore tempo e disciplina.

Tanto il percorso sarà suddiviso in un certo numero di fra-

zioni, ciascuna delle quali dovrà essere percorsa in un tempo prestabilito. All'inizio di ciascuna frazione sarà consegnata al Caposquadra una tabella di marcia con il profilo altimetrico della frazione stessa, l'indicazione della dislocazione del controllo successivo ed il tempo prescritto per raggiungerlo. Lungo il percorso saranno dislocati i controlli che cronometreranno il tempo impiegato a percorrere ciascuna frazione.

Penalità: Per ogni minuto secondo impiegato in più o in meno, rispetto al tempo fissato per ciascuna frazione, verrà assegnata alla squadra un punto di penalizzazione. Pertanto i tempi relativi a ciascuna frazione non sono recuperabili: il totale delle penalità sarà determinato dalla somma delle penalità accumulate nelle singole frazioni. I tempi saranno presi al passaggio dell'ultimo componente la squadra.

Disciplina: Lungo il percorso saranno dislocati gli ispettori di gara.

Art. 11 — L'operato della Giuria e dei controlli è inappellabile.

Art. 12 — Gli organizzatori si riservano il diritto di apportare modifiche e aggiunte al presente regolamento dandone tempestiva conoscenza ai partecipanti.

Art. 13 — Con l'iscrizione le squadre dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per infortuni, incendi, danni, ecc. derivanti dalla loro partecipazione alla gara.

2° Giro da Rifugio a Rifugio

Si è svolto a Forca di Presta, nel Gruppo del M. Vettore, il 2° Giro da Rifugio a Rifugio sui M. Sibillini, organizzato dalla nostra Sezione di Ancona con l'alta adesione del Ministro della Difesa Forlani e degli Alpini Gen. di C.A. Apollonio e Zavattoni-Ardizzi.

Tale manifestazione sportiva era inserita nel Raduno annuale degli Alpini Marchigiani al quale hanno partecipato numerosi anche gli Alpini delle Sezioni vicine del Lazio e degli Abruzzi.

Il giro «era articolato in due prove, gara di corsa e marcia non competitiva per la quale l'unico premio era costituito, per chi giungeva in tempo massimo, dalla medaglia ricordo e dal diploma con l'indicazione del tempo impiegato in ritardo».

La gara e la marcia si sono svolte in modo perfetto, favorite da una splendida giornata, anche se il tempo era piuttosto caldo.

La gara di corsa e marcia non competitiva per la quale l'unico premio era costituito, per chi giungeva in tempo massimo, dalla medaglia ricordo e dal diploma con l'indicazione del tempo impiegato in ritardo.

Un'ora prima della partenza verranno consegnati i pettorali, previo deposito cauzionale di L. 2.000 (duemila) per squadra che verrà rimborsato alla restituzione.

Art. 19 — Eventuali reclami di carattere organizzativo e tecnico saranno validi se presentati alla Giuria per iscritto entro mezz'ora dall'orario di arrivo previsto.

Art. 20 — Il premio in denaro per l'ultima squadra partita ed accompagnata dalla staffetta di L. 2.000 (duemila) sarà stabilito solo a reclamo accettato.

Art. 21 — Gli organizzatori si riservano il diritto di apportare modifiche e aggiunte al presente regolamento dandone tempestiva conoscenza ai partecipanti.

Art. 22 — Con l'iscrizione le squadre dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per infortuni, incendi, danni, ecc. derivanti dalla loro partecipazione alla gara.

Art. 23 — La classifica generale viene compilata in base alla somma totale delle penalità riportate in gara.

Art. 24 — Verranno compilate due classifiche:

— una per le squadre dei Soci A.N.A.

— una per le squadre dei Reparti Alpini.

Art. 25 — Alla squadra A.N.A. prima classificata verrà assegnato il Trofeo A.N.A. Challenge ed aggiudicato il titolo di Campione A.N.A. 1975.

Alla squadra Militare prima classificata verrà assegnata la Coppa del Consiglio Direttivo A.N.A.

Art. 26 — Le iscrizioni, compiute sulle apposite schede, riempite in ogni loro parte e firmate dal Presidente di Sezione o dal Caposquadra, dovranno pervenire irrimediabilmente entro le ore 21 del 18 settembre 1975 alla Sezione Nazionale Alpini, Associazione di Salò - Via San Carlo, 17 - 36081 Salò - telef. (0365) 20822 - 20206.

L'importo di L. 2.000 (duemila) per squadra.

L'assicurazione, che è obbligatoria, verrà stipulata dalla Sede Nazionale ed ogni concorrente dovrà pagare la quota di lire 500 (cinquecento) all'atto dell'iscrizione.

Art. 10 — La gara è imperniata sul fattore tempo e disciplina.

Tanto il percorso sarà suddiviso in un certo numero di fra-

zioni, ciascuna delle quali dovrà essere percorsa in un tempo prestabilito. All'inizio di ciascuna frazione sarà consegnata al Caposquadra una tabella di marcia con il profilo altimetrico della frazione stessa, l'indicazione della dislocazione del controllo successivo ed il tempo prescritto per raggiungerlo. Lungo il percorso saranno dislocati i controlli che cronometreranno il tempo impiegato a percorrere ciascuna frazione.

Penalità: Per ogni minuto secondo impiegato in più o in meno, rispetto al tempo fissato per ciascuna frazione, verrà assegnata alla squadra un punto di penalizzazione. Pertanto i tempi relativi a ciascuna frazione non sono recuperabili: il totale delle penalità sarà determinato dalla somma delle penalità accumulate nelle singole frazioni. I tempi saranno presi al passaggio dell'ultimo componente la squadra.

Disciplina: Lungo il percorso saranno dislocati gli ispettori di gara.

Art. 11 — L'operato della Giuria e dei controlli è inappellabile.

Art. 12 — Gli organizzatori si riservano il diritto di apportare modifiche e aggiunte al presente regolamento dandone tempestiva conoscenza ai partecipanti.

Art. 13 — Con l'iscrizione le squadre dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità per infortuni, incendi, danni, ecc. derivanti dalla loro partecipazione alla gara.

ARGENTINA

La Hermandad de la Montaña

Il venerdì 16 maggio ha avuto luogo un'altra riunione della Commissione Truppe da Montagna a Virgen de las Nieves» che riunisce tutti gli ufficiali e sottufficiali in servizio e in congedo che prestano o hanno prestato servizio nelle truppe da montagna dell'Esercito Argentino.

Esiste da anni una fraterna unione tra Andini, Montanesi e i nostri Alpini, ribadita in numerosissimi incontri, negli scambi ormai tradizionali di delegazioni e di visite, nelle visite frequentissime di riservisti da ambedue le parti. Sentimenti di fratellanza che si rinnovano nel nome di quello che si è dato chiamare qui la «hermandad de la montaña».

Può essere la fratellanza che il contatto con la montagna rinalda come su un'idea cordata o può anche essere una specie di confraternita millenaria per la quale — in tutte le parti del mondo — i montanari si sentono e sono doppiamente fratelli.

L'ultimo incontro ha avuto luogo presso la Scuola del Genio a Campo di Mayo. Il direttore Col. Cambor è un vecchio «montanés», un genere della cordata e della piccozza; l'Alf. assiduo e gran promotore di centinaia di commensali. Al tavolo d'onore il presidente della Commissione «Virgen de las Nieves», Gen. Plantamura, primo scalatore militare dell'Acconagua, il Gen. Olivera Rovere, adesso dello SMG, già comandante di Reggimento andino, il col. Corletti, Direttore della Scuola di Fanteria, il capo comandante dei «Cacciatori delle Ande» a Jujuy, il Col. Di Pasquato, Capo del Dpto Tropas e Colonnello dello SMG e molte altre autorità militari. Ospiti d'onore il Presidente della Sezione Argentina A.N.A. Cap. Giuseppe Zumin, Vice Presidente Cav. Dante Marcer, il Cappellano Sezionale Cav. Prof. Donato Marchia, Cappellano militare a Campo di Mayo.

Alla frutta ha parlato a lungo — con la loro fluidissima eleganza — il Gen. Plantamura, compiacendosi per il numero presenza dei numerosi partecipanti e più entusiasti incontri. Si diceva onorato di avere a tavola rappresentanti dell'A.N.A., magnifico esempio da imitare.

In segno di affettuosa consegna al Cap. Zumin un pittoresco usato dalle truppe da montagna ed al Col. Marchia il cappellano Meccati del portacenere con il suono dell'arpa.

Cap. Zumin ringrazia a nome di tutte le «penne nere» per l'onore di poter partecipare alle riunioni degli Andini.

Chiudeva il festoso riuscito incontro il Gen. Olivera Rovere esprimendo il suo sincero piacere di aver conosciuto la «Com. Virgen de las Nieves» e facendo voti per altri maggiori affermazioni degli uomini della montagna.

Il presidente della Sezione di Francia a Parigi, Comm. Carlo Ribet, ci comunica che

domenica 14 settembre 1975 avrà luogo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione di un nuovo gruppo di Alpini a Chambéry.

Esso comprenderà tutti gli Alpini delle due Savoie ed il loro Capo Gruppo, Alpino Belodi Vezio, il quale ha ricevuto, tramite la Sezione di Francia, dalla Sede Nazionale, il nuovo giagliardetto.

Le Penne nere delle due Savoie avranno l'orgoglio di accogliere alla data suddetta le Autorità italiane e francesi, sia civili che militari, e molti gruppi A.N.A. dei paesi limitrofi alla frontiera, che fin d'ora hanno assicurato la loro presenza.

La Sede del nuovo Gruppo e al seguente indirizzo: Associazione Nazionale Alpini 7, Rue Juiverie 7300 Chambéry (Francia). Tel.: (79) 33.44.58 (ogni sabato dalle ore 15 alle 17,30).

Incontro tra gli alpini di Grenoble e Chiavari

I Gruppi alpini di Grenoble (Francia) e Chiavari si ritrovano fraternamente uniti nella capitale del Delfinato i giorni 17 e 18 maggio.

Gli alpini liguri (una cinquantina) arrivarono a Grenoble sabato 17 maggio verso le ore 17,30 accolti alla discesa del pullman da numerose penne nere del Gruppo locale.

Alle ore 20,30 nel salone della Missione Italiana aveva luogo un ricevimento in loro onore e nel corso della serata si esibivano, tra l'altro, i figli del nostro socio Parussini, campioni di Francia di fisarmonica, a cura dell'alpino Simon venivano proiettate immagini sul gemellaggio di Chiavari e sull'andata di Firenze.

Domènica 18 maggio, sempre alla Missione, il padre missionario celebrava una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, durante la quale il Capogruppo di Chiavari Prof. De Bernardo leggeva la preghiera dell'alpino. Quindi tutti

domenica 14 settembre 1975 avrà luogo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione di un nuovo gruppo di Alpini a Chambéry.

Esso comprenderà tutti gli Alpini delle due Savoie ed il loro Capo Gruppo, Alpino Belodi Vezio, il quale ha ricevuto, tramite la Sezione di Francia, dalla Sede Nazionale, il nuovo giagliardetto.

Le Penne nere delle due Savoie avranno l'orgoglio di accogliere alla data suddetta le Autorità italiane e francesi, sia civili che militari, e molti gruppi A.N.A. dei paesi limitrofi alla frontiera, che fin d'ora hanno assicurato la loro presenza.

La Sede del nuovo Gruppo e al seguente indirizzo: Associazione Nazionale Alpini 7, Rue Juiverie 7300 Chambéry (Francia). Tel.: (79) 33.44.58 (ogni sabato dalle ore 15 alle 17,30).

Incontro tra gli alpini di Grenoble e Chiavari

I Gruppi alpini di Grenoble (Francia) e Chiavari si ritrovano fraternamente uniti nella capitale del Delfinato i giorni 17 e 18 maggio.

Gli alpini liguri (una cinquantina) arrivarono a Grenoble sabato 17 maggio verso le ore 17,30 accolti alla discesa del pullman da numerose penne nere del Gruppo locale.

Alle ore 20,30 nel salone della Missione Italiana aveva luogo un ricevimento in loro onore e nel corso della serata si esibivano, tra l'altro, i figli del nostro socio Parussini, campioni di Francia di fisarmonica, a cura dell'alpino Simon venivano proiettate immagini sul gemellaggio di Chiavari e sull'andata di Firenze.

ARGENTINA

La Hermandad de la Montaña

Il venerdì 16 maggio ha avuto luogo un'altra riunione della Commissione Truppe da Montagna a Virgen de las Nieves» che riunisce tutti gli ufficiali e sottufficiali in servizio e in congedo che prestano o hanno prestato servizio nelle truppe da montagna dell'Esercito Argentino.

Esiste da anni una fraterna unione tra Andini, Montanesi e i nostri Alpini, ribadita in numerosissimi incontri, negli scambi ormai tradizionali di delegazioni e di visite, nelle visite frequentissime di riservisti da ambedue le parti. Sentimenti di fratellanza che si rinnovano nel nome di quello che si è dato chiamare qui la «hermandad de la montaña».

Può essere la fratellanza che il contatto con la montagna rinalda come su un'idea cordata o può anche essere una specie di confraternita millenaria per la quale — in tutte le parti del mondo — i montanari si sentono e sono doppiamente fratelli.

L'ultimo incontro ha avuto luogo presso la Scuola del Genio a Campo di Mayo. Il direttore Col. Cambor è un vecchio «montanés», un genere della cordata e della piccozza; l'Alf. assiduo e gran promotore di centinaia di commensali. Al tavolo d'onore il presidente della Commissione «Virgen de las Nieves», Gen. Plantamura, primo scalatore militare dell'Acconagua, il Gen. Olivera Rovere, adesso dello SMG, già comandante di Reggimento andino, il col. Corletti, Direttore della Scuola di Fanteria, il capo comandante dei «Cacciatori delle Ande» a Jujuy, il Col. Di Pasquato, Capo del Dpto Tropas e Colonnello dello SMG e molte altre autorità militari. Ospiti d'onore il Presidente della Sezione Argentina A.N.A. Cap. Giuseppe Zumin, Vice Presidente Cav. Dante Marcer, il Cappellano Sezionale Cav. Prof. Donato Marchia, Cappellano militare a Campo di Mayo.

Alla frutta ha parlato a lungo — con la loro fluidissima eleganza — il Gen. Plantamura, compiacendosi per il numero presenza dei numerosi partecipanti e più entusiasti incontri. Si diceva onorato di avere a tavola rappresentanti dell'A.N.A., magnifico esempio da imitare.

In segno di affettuosa consegna al Cap. Zumin un pittoresco usato dalle truppe da montagna ed al Col. Marchia il cappellano Meccati del portacenere con il suono dell'arpa.

Cap. Zumin ringrazia a nome di tutte le «penne nere» per l'onore di poter partecipare alle riunioni degli Andini.

Chiudeva il festoso riuscito incontro il Gen. Olivera Rovere esprimendo il suo sincero piacere di aver conosciuto la «Com. Virgen de las Nieves» e facendo voti per altri maggiori affermazioni degli uomini della montagna.

Il presidente della Sezione di Francia a Parigi, Comm. Carlo Ribet, ci comunica che

domenica 14 settembre 1975 avrà luogo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione di un nuovo gruppo di Alpini a Chambéry.

Esso comprenderà tutti gli Alpini delle due Savoie ed il loro Capo Gruppo, Alpino Belodi Vezio, il quale ha ricevuto, tramite la Sezione di Francia, dalla Sede Nazionale, il nuovo giagliardetto.

Le Penne nere delle due Savoie avranno l'orgoglio di accogliere alla data suddetta le Autorità italiane e francesi, sia civili che militari, e molti gruppi A.N.A. dei paesi limitrofi alla frontiera, che fin d'ora hanno assicurato la loro presenza.

La Sede del nuovo Gruppo e al seguente indirizzo: Associazione Nazionale Alpini 7, Rue Juiverie 7300 Chambéry (Francia). Tel.: (79) 33.44.58 (ogni sabato dalle ore 15 alle 17,30).

Incontro tra gli alpini di Grenoble e Chiavari

I Gruppi alpini di Grenoble (Francia) e Chiavari si ritrovano fraternamente uniti nella capitale del Delfinato i giorni 17 e 18 maggio.

Gli alpini liguri (una cinquantina) arrivarono a Grenoble sabato 17 maggio verso le ore 17,30 accolti alla discesa del pullman da numerose penne nere del Gruppo locale.

Alle ore 20,30 nel salone della Missione Italiana aveva luogo un ricevimento in loro onore e nel corso della serata si esibivano, tra l'altro, i figli del nostro socio Parussini, campioni di Francia di fisarmonica, a cura dell'alpino Simon venivano proiettate immagini sul gemellaggio di Chiavari e sull'andata di Firenze.

Domènica 18 maggio, sempre alla Missione, il padre missionario celebrava una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, durante la quale il Capogruppo di Chiavari Prof. De Bernardo leggeva la preghiera dell'alpino. Quindi tutti

domenica 14 settembre 1975 avrà luogo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione di un nuovo gruppo di Alpini a Chambéry.

<

per le vie di Colico al monumento dei Caduti con la posa della corona e la sfilata della bandiera la banda musicale della Sezione di Colico intona l'Inno nazionale, fra la partecipazione dei cittadini.

AOSTA

Penne Nere in festa a Isime

L'alpino è simile all'eroe del piano. È forte, è scuro, rude, rami flessibili, fronde sempreverde. Dirittura, schiettezza, disponibilità e tenacia sono le sue note caratteristiche. « Per aspera, ad astra ». Il suo motto araldico, quello del Revereudo alpino, quello del dovere quotidiano ovunque e in qualunque occasione.

Tale l'assunto sostenuto dal Capellano Militare in congedo don Perrenchio, il quale, il 6 aprile u.s., celebrò la S. Messa all'intenzione delle nostre Penne Nere in festa.

Canuti veterani ed esuberanti boccia fraternizzano in serena letizia. Il complesso coreo, diretto dallo zelante parroco don Montini, animò il rito con suggestivi canti e la Banda Musicale delle Penne Nere di Bollegno allietò il « rancio spassoso » e la cameratesca serata.

Pur confidando in una prossima e non bugiarda attuazione del piano di Isime, gli Alpini auspicano che il loro glorioso Corpo sopravviva, onde assicurare alla Patria un efficiente servizio sociale di soccorso alpino alla gente montana. Troveranno ascolto?

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

CASALE MONFERRATO

Una via di Ozzano dedicata agli alpini

Il 13 aprile u.s. il Gruppo Alpino di Ozzano Monferrato ha inaugurato una via dedicata agli Alpini alla presenza di autorità civili e militari. Hanno presenziato alla cerimonia il generale di C.A. Bruno Gallarotti, ispettore delle Truppe Alpine, il colonnello Attilio Poista e il capitano provinciale rag. Alfonso Borello.

Al termine della Messa al campo, celebrata dal Cappellano della Sezione di Ozzano Lavagno, il presidente della sezione comm. Orfeo Gasco ha rivolto ai convenuti un breve discorso, ricordando i duri sacrifici compiuti dagli Alpini su tutti i campi di battaglia e nell'ultimo conflitto mondiale. « Per sempre primi nel compimento del loro dovere.

Circa duecento alpini si sono riuniti nella sede dell'Istituto di Riposo per anziani di Ozzano Monferrato per consumare un rancio alpino.

«GIORNATA ALPINA DEL SANGUE» A VITTORIO VENETO

Domenica 11 maggio gli alpini della Sezione di Vittorio Veneto, nel corso della «Giornata alpina del sangue», hanno donato 14 litri di sangue mentre altri due litri sono stati offerti nei giorni precedenti. La manifestazione — a quanto comunica la Sezione — si ripete annualmente dal 1972 ed è totalmente ignorata dalla stampa locale.

La cosa non ci meraviglia. Sulle colonne dei giornali non c'è posto per chi dona il proprio sangue, dovendo parlare — troppo frequentemente — di chi, con la violenza, fa scorrere sul selciato il sangue degli altri.

NAPOLI

Rievocata Nikolajewka

Ricorrendo il 32° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la Sezione di Napoli si è riunita al Mausoleo dei Militari Caduti di Posillipo per assistere alla Santa Messa celebrata dal Reverendo Michele D'Auria, Cappellano alpino, decorato di medaglia d'argento al valor militare, assistito dal Reverendo Mario Giannone, Cappellano alpino, ambedue reduci dalla campagna di Russia.

All'omelia il Reverendo Michele D'Auria (autore del libro «La mia Russia») ha magistralmente rievocato la battaglia di Nikolajewka e la eroica epopea del Corpo d'Armata alpino in Russia, auspicando l'unico di tutti gli italiani per il bene della Patria, una ed indivisibile.

Al termine della celebrazione gli alpini della Sezione di Napoli si sono riuniti nella Sede sociale dell'Associazione e — avuto sentore che incombeva tutto un pericolo con un ri-dimensionamento dei Reparti Alpini — hanno dato incarico al Presidente della Sezione di telegrafare al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per esprimere la loro preoccupazione e pregarlo di rendersi

ai Caduti, ricavarlo da una antica tomba romana sulla quale figura la porta che si apre all'eternità, il rancio e i discorsi: pochi, succosi e ispirati al nostro sentire. Hanno parlato il Capo Gruppo di Cesena gen. Carli, il nostro Vice Presidente gen. Caruso e il Sindaco di Sarzana, che si è detto lietissimo di essere presente a questa manifestazione che onora la sua città, e che ha sottolineato il vero spirito alpino, quello del dovere quotidiano ovunque e in qualunque occasione.

Il sindaco di Morcone ha rievocato gli alpini ai quali ha offerto un rinfresco. Precedentemente era stata celebrata la S. Messa e deposta una corona di alloro al Monumento ai Caduti del gruppo Sannitico.

Il vice presidente Alfonso Ciavoli Cortelli ha portato il saluto del presidente nazionale rievocando la figura del primo capo gruppo sannitico, cav. Narciso Camillo, che con opera infaticabile ha formato il Gruppo Sannitico visitando i singoli paesi montani della vasta zona. Ha poi elogiato l'attuale presidente, in questo momento di vita nazionale, sia opportuno che gli Alpini non solo si stringano a sé per confermare e praticare gli ideali di Patria e di lavoro, ma anche, con l'esempio e con la parola, diffondano questi validi sentimenti a quelli che frequentano e che li osservano.

Sono stati previsti diplomi di benemerita di 7 Soci (Giovanni Cecher, Lino Fontani, Roberto Pams, Flavio Seffini, Giorgio Fascotto e ai fratelli Samsa).

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Ozzano, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

NAPOLI

Rievocata Nikolajewka

Ricorrendo il 32° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la Sezione di Napoli si è riunita al Mausoleo dei Militari Caduti di Posillipo per assistere alla Santa Messa celebrata dal Reverendo Michele D'Auria, Cappellano alpino, decorato di medaglia d'argento al valor militare, assistito dal Reverendo Mario Giannone, Cappellano alpino, ambedue reduci dalla campagna di Russia.

All'omelia il Reverendo Michele D'Auria (autore del libro «La mia Russia») ha magistralmente rievocato la battaglia di Nikolajewka e la eroica epopea del Corpo d'Armata alpino in Russia, auspicando l'unico di tutti gli italiani per il bene della Patria, una ed indivisibile.

Al termine della celebrazione gli alpini della Sezione di Napoli si sono riuniti nella Sede sociale dell'Associazione e — avuto sentore che incombeva tutto un pericolo con un ri-dimensionamento dei Reparti Alpini — hanno dato incarico al Presidente della Sezione di telegrafare al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per esprimere la loro preoccupazione e pregarlo di rendersi

ai Caduti, ricavarlo da una antica tomba romana sulla quale figura la porta che si apre all'eternità, il rancio e i discorsi: pochi, succosi e ispirati al nostro sentire. Hanno parlato il Capo Gruppo di Cesena gen. Carli, il nostro Vice Presidente gen. Caruso e il Sindaco di Sarzana, che si è detto lietissimo di essere presente a questa manifestazione che onora la sua città, e che ha sottolineato il vero spirito alpino, quello del dovere quotidiano ovunque e in qualunque occasione.

Tale l'assunto sostenuto dal Capellano Militare in congedo don Perrenchio, il quale, il 6 aprile u.s., celebrò la S. Messa all'intenzione delle nostre Penne Nere in festa.

Canuti veterani ed esuberanti boccia fraternizzano in serena letizia. Il complesso coreo, diretto dallo zelante parroco don Montini, animò il rito con suggestivi canti e la Banda Musicale delle Penne Nere di Bollegno allietò il « rancio spassoso » e la cameratesca serata.

Pur confidando in una prossima e non bugiarda attuazione del piano di Isime, gli Alpini auspicano che il loro glorioso Corpo sopravviva, onde assicurare alla Patria un efficiente servizio sociale di soccorso alpino alla gente montana. Troveranno ascolto?

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

Il signor Sindaco di Colico ha conferito, nell'occasione, la croce di Cavaliere della Repubblica italiana al capitano di guerra Cav. Aldo Moro. Gruppi e gruppetti di alpini, con i loro canti, hanno rallegrato la cittadina di Colico.

GORIZIA

Assemblea Redipuglia

Gli Alpini in congedo di Fogliano Redipuglia si sono riuniti per l'assemblea annuale: a presiederla è stato chiamato il geom. Lupo Pinelli, Capo del Gruppo Alpino di Monfalcone.

L'ing. Sergio Cosolo, Capogruppo uscente, ha presentato la relazione morale sull'intensa attività svolta nell'anno 1974: riunioni, escursioni, organizzazione di posti di ristoro a Redipuglia, presenza all'Adunata nazionale degli alpini ad Udine, cena sociale, ecc.; anche il bilancio finanziario è attivo, e consente l'erogazione di contributi e l'omaggio di libri e dischi alpini a scuole interessate. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il Port. Italo Querini, Presidente della Sezione Alpina di Gorizia, ha fatto un breve ma gradito intervento, ed ha ricordato che, in questo momento di vita nazionale, sia opportuno che gli Alpini non solo si stringano a sé per confermare e praticare gli ideali di Patria e di lavoro, ma anche, con l'esempio e con la parola, diffondano questi validi sentimenti a quelli che frequentano e che li osservano.

Sono stati previsti diplomi di benemerita di 7 Soci (Giovanni Cecher, Lino Fontani, Roberto Pams, Flavio Seffini, Giorgio Fascotto e ai fratelli Samsa).

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

GORIZIA

Assemblea Redipuglia

Gli Alpini in congedo di Fogliano Redipuglia si sono riuniti per l'assemblea annuale: a presiederla è stato chiamato il geom. Lupo Pinelli, Capo del Gruppo Alpino di Monfalcone.

L'ing. Sergio Cosolo, Capogruppo uscente, ha presentato la relazione morale sull'intensa attività svolta nell'anno 1974: riunioni, escursioni, organizzazione di posti di ristoro a Redipuglia, presenza all'Adunata nazionale degli alpini ad Udine, cena sociale, ecc.; anche il bilancio finanziario è attivo, e consente l'erogazione di contributi e l'omaggio di libri e dischi alpini a scuole interessate. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il Port. Italo Querini, Presidente della Sezione Alpina di Gorizia, ha fatto un breve ma gradito intervento, ed ha ricordato che, in questo momento di vita nazionale, sia opportuno che gli Alpini non solo si stringano a sé per confermare e praticare gli ideali di Patria e di lavoro, ma anche, con l'esempio e con la parola, diffondano questi validi sentimenti a quelli che frequentano e che li osservano.

Sono stati previsti diplomi di benemerita di 7 Soci (Giovanni Cecher, Lino Fontani, Roberto Pams, Flavio Seffini, Giorgio Fascotto e ai fratelli Samsa).

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.

Il rinnovo delle cariche sociali da date a seguenti risultati: il nuovo Gruppo Alpino di Cavigliero, vice capo Luigi Piagno, Segretario Ennio Agliarolo, Tesoriere Quinto Perrin, Consigliere Antonio Seravalle, Segretario Fabbro, Flavio Seffini, Gabriele Vittori e Giuliano Vittori.



(segue da pag. 10)

Categoria Sci ANA
Sabato Gruppo Ar-
quata del Tr. 1 h 45'05". 2. Croc-
cino Luciano - Gruppo Termi. 2 h
21'45". 3. Petti Giovanni - Grup-
po Camerino. 2 h 49'00".

Cat. non Sci - Maschi
1. Manzolini Troiano - S.S. Cam-
pese. 1 h 39'45". 2. Capri Guido, Cal-
l'Acqua. 1 h 41'05". 3. Puglia Arie-
-S.S.A.I. Amatrice. 1 h 41'55".

Cat. Femmine
1. Marinelli Sabrina - Endas (Anco-
na). 2 h 40'20". 2. Marinelli Manueta
- Endas (Ancona). 2 h 48'27".

Trofeo "Monte Canin"

Il 18 maggio scorso ha avuto luogo la classica alpinistica di sci. Trofeo Malsiani-Ranucci. Proprio sul Monte Canin a Sella Nevea (Udine) gara dura e non consecutiva su un percorso di ventisei chilometri con due-
mila metri di dislivello.

La gara non si disputava dal 1973. Ora è giunta alla 19ª edizione. Gara di alta montagna a squadre di due persone. Iniziativa ormai una classica che ha visto in passato le affermazioni dei più bei nomi del nostro fondismo: due trofei in palio sono intitolati a due Alpinisti scorporati nell'adempimento del loro dovere nel 1953: Ranucci e Malsiani del Malina. Il tenente Giovanni Malsiani ed il caporal maggiore Armando Ranucci dell'Aquila.

Il percorso in questa edizione è stato leggermente ridotto con la esclusione (per motivi di sicurezza) della Forchia di Terra Rossa. Le presenze registrate (un paio di migliaia) hanno di gran lunga superato le precedenti. L'organizzazione è stata curata dall'8º Reggimento Alpinisti (che con i suoi ragazzi ha anche provveduto a tutte la sistemazione delle piste) guidato dal colonnello Bernardi e dallo Sci Club Alpinisti d'Italia Sezione di Udine guidato da Domenico Fabris.

All'arrivo erano presenti trentadue squadre. Ne sono arrivate ventinove. I pronostici sono stati rispettati in pieno e la vittoria meritissima è andata a Gianfranco Stella (questa volta senza il fratello Aldo) e Zenoni che hanno anche stabilito il nuovo record della pista (2 ore 9' 37" e 3").

Secondi Blance-Pessian (2 ore 22' e 5"). Bispagnetti e squadra "A" e squadra "B" del CS Esercito al quale quindi intitolato il trofeo dato che era stato vinto anche nel 1971. I fratelli Stella Terzo posto. Chocchetti-Fellici dell'Unione sportiva Monte Patiti (2 ore 34' e 2"). Da notare che la vittoria non è stata certo facile per Stella-Zenoni che sono partiti con il numero 25 e hanno dovuto lottare e stringere i denti per portarsi in testa con il vantaggio citato. L'organizzazione è riuscita nonostante mancate quasi centomila lire. Il contributo finanziario è con pieno successo. Il prossimo anno sarà inserita nel calendario FIS con il sottotitolo di "Cara nazionale di sci-alpinismo a partecipazione estera".

LA CLASSIFICA
1° (Stella-Zenoni). 2° CS Esercito Sq. A e B (Blance-Pessian). 3° U.S. A. 4° Sci. Cal. Monte Lussari (Buzzi-Morassi). 5° Legione Guardia F. 6° U.S. A. Moro Paluzza Sq. 7° U.S. A. Moro Paluzza Sq. 8° U.S. A. Moro Paluzza Sq. 9° B. Alpinisti Julia Se. B. (D. Clerici-Zenoni). 9° B. Alpinisti Julia Se. B. (D. Clerici-Zenoni).



Stella e Zenoni all'inizio della salita a Sella Ursis. Sotto fondo Sella Prevrala.

(Barbusio-Riba). 10° Centro sportivo forestale Roma (Dann-Alberti). 11° Btg. Alpin. arretrato Val Felia (Manni-Carlini). 12° Sci. club Alpini d'Italia Sq. A (Martini-Compassi). 13° Creta Grauziana Sq. B (Mazz-Segre). 14° U.S. A. Moro Paluzza Sq. A (Bulano-D. Cental). 15° Creta Grauziana Sq. B (Papa-Rossi). 16° Sci. club Alpini d'Italia Mista (Zan-
grosso-Manzutti). 17° B. Alpinisti Julia Se. D. (D. Giarz-Zanuzzi). 18° Sci. club U. Fuort Sq. A (Ceccon-Piussi). 19° S.S. Ravascletto

Trofeo "Penne Mozze"



La squadra del Centro Sportivo Esercito all'arrivo.

Il 27 aprile si è disputato il 3° Trofeo Penne Mozze che la Sezione di Susa organizza in collaborazione con l'Associazione Pro Susa ed il Soccorso Alpino di Susa, Bussolento e Bardonecchia.

In una magnifica giornata di sole e di azzurro sulle cime della Valle di Susa, spartiacque naturale con la Francia, sono partite alle 8 ore 52 minuti le 21 squadre iscritte perché in quel giorno era stata spostata un'altra gara di sci-alpinismo dalla domenica precedente per il tempo proibitivo. Il percorso è affascinante per chi ama lo sci-alpinismo, partenza Rigoglio Scarfotti (n. 2156) - Colle Sommeiller (n. 3033) - Colle Batale (n. 2837) - Colle Arbin (n. 3050) - Punta Nibis (n. 3364) - Colle Agnello (n. 3180) - Rifugio Vaccarone (n. 2743) - Colle Calce (n. 2477) - Colle Piccolo Moncenisio (n. 2184) ed arrivo al Colle Moncenisio (n. 1800).

A detta degli stessi concorrenti che partecipano anche al Trofeo Mezzana, questo percorso è data la minor quota, è più agevole; ossia, qui si può correre; il Mezzana è più alpinistico. Il percorso è di circa 35 km. e viene superato in poco più di 3 ore e mezzo levando gli sci solo in un tratto di cresta e, quest'anno, senza l'impiego di bastoni per chi si avvia con corda e piccozza come attrezzatura di gara. Ha vinto a sorpresa una squadra francese di Briançon (Fime,

Figure che scompaiono

ADOLFO BONFINCONTRÒ

Generale di Brigata r.o. Adolfo Bonfincontrò deceduto a Cella di Reggio Emilia il 24 aprile 1975 combattente della guerra 1915-18 - comandante per diversi Corsi Alpini Ufficiali della Scuola di Brà della 3ª Batteria Artiglieria da Montagna - Comandante in Gorizia di un Gruppo di Artiglieria Alpina della Divisione Giulia - Addetto al Comando della XI Armata sul Fronte Greco-Albanese nel 1940-41, ove è stato decorato di Croce di guerra al V.M. per aver portato in salvo, sotto il fuoco nemico, un gruppo di Artiglieria che era rimasto isolato durante la ritirata. La prigionia in Polonia nel 1943 settembre-avviso faticato la sua forte fibra in modo da incidere sulla sua salute per molti anni e sotto alla sua fine. Magnifica figura di soldato ha dedicato tutta la sua vita alla Patria.

CELESTINO GERONAZZO



La morte imprevista di Celestino Geronazzo, avvenuta il 28-7-75, ha mozzato il fiato un po' a tutti gli alpini di Valdobbiadene.

In pochi anni Celestino si era saputo meritare le simpatie come socio e consigliere di Sezione. Nel '42 era un alpino che dava la certezza della continuità della famiglia alpina; giunta per prima al traguardo, era già festeggiata come vincitrice. Francesi, partiti per ultimi e con notevole ritardo, sono riusciti a battere in volata la Squadra dell'Esercito per pochi minuti. Il tempo dei vincitori è stato di 3 ore e 35 minuti. Magnifica gara è stata quella degli Alpini del 4° Reggimento Alpini, Aosta (S. Ten. Giancarlo Alpihetti e Vairo), gli unici, delle squadre militari, in servizio di leva; veramente bravi come i ragazzi che hanno corso e lottato con vero spirito alpino.

«Penne Mozze '76» che si è ormai laureata una vera classica di sci-alpinismo.

La classifica:
1° - Dogana Briançon (Francia). 2° - Posizioni più vicine Esercito-Courmayeur - 3 h 39' 00". 3° - 4° Reggimento Alpini - 4 h 19' 04". 4° - Reggimento Alpini - 4 h 18' 27". 5° - Kurwendler (Austria) - 4 h 17' 00". 6° - Sci Club Bardonecchia - 4 h 24' 52". 7° - Sci Club Torino - 4 h 48' 16". 8° - Ski Club Nordica Torino A - 5 h 16' 14". 9° - Sci Club Pro Cesana - 5 h 17' 14". 10° - Sci Club Savona - 5 h 53' 29". 11° - Sci Club Nordica Torino B - 7 h 24' 43". 12° - Ski Club Nordico Torino C - 7 h 34' 43".

no a conclusione di una vita interamente dedicata alla famiglia, alla patria, alla missione di giornalista nobilitante assolta.

Alfred Ceriani non è più fisicamente tra noi, ma spiritualmente ci guida ancora sulla sempre più difficile strada che si avventurò in preparazione, spiritualmente è sempre con noi; per incitare, per spronarci a non cedere, per indicarci la via del dovere, di quel dovere al quale Lui ha sempre posto ogni interesse personale perché abboriva compromesso, il patteggiamento che avesse potuto minuire la sua personalità morale; che avesse potuto gettare soltanto un'ombra sul suo «io» integro, adamantino, rarissimo per i tempi che allora correvano.

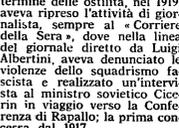
Egli rimane accanto a noi con la signorilità del suo tratto inconfondibile, con l'acutezza del suo pensiero, con i suoi modi; rimane al tavolo di lavoro del nostro giornale che anima il nostro lavoro. Nel 1949 e nel 1969, quando aveva assunto anche l'incarico di preparare il «numero unico» occasionale del cinquantenario di vita della nostra Associazione; rimane per noi l'Amico di sempre, il compagno di lavoro, il maestro del senso più esteso della parola al quale non si poteva non voler bene; per la profondità dei suoi sentimenti, per la generosità dell'animo, per quanto sapeva offrire di sé stesso al suo prossimo con schietta naturalezza.

Oggi Egli ha riposato nel Paradiso di Cantore i suoi Alpini del VII e del XIII Gruppo Alpini che, per merito di guerra, aveva portato all'assalto in aspri combattimenti sul Solarolo e sul Valterosa, a Rosa di Valter e sulla Bainzisa, coprendo di azzurro il glorioso grigiorverde della sua divisa. Infatti, dati i servizi e tante prove del Suo coraggio e del Suo ardentissimo, del suo sprezzo del pericolo in ogni circostanza, della sua fermezza da meritare, con brillanti motivazioni, una medaglia d'oro al valor militare, una croce di guerra ancora al valor militare e una croce al merito di guerra.

A tanto azzurro aveva aggiunto, poi la Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto, e alla cittadinanza onoraria, il titolo di cittadino onorario della città anche la cittadinanza onoraria che Feltre gli aveva conferito nel 1961, e alla città di Montebelluna, la cittadinanza onoraria.

Concedetevi ora subito entrare nella vita di questo grande soldato, in questa provvisoria salsata del destino ha schiantato il lucido cristallo della sua vita di giovane alpino. Ora di Geronazzo ci resta il ricordo, un ricordo da conservare a testimonianza della sua dedizione.

ALFREDO CERIANI



Presentiamolo idealmente le armi, con orgoglio e con fierezza, alla memoria del Ten. Colonnello degli Alpini Alfredo Ceriani, giornalista, cittadino esemplare e valoroso combattente, gentiluomo di antico stampo, alpino di razza, mancato nel marzo scorso a Mila-

rati. Tra questi è ricordato Alfredo Ceriani che nel 1927, a causa della sua posizione politica, venne allontanato appunto dal «Corriere della Sera» e che dopo alcuni anni difficili eccetto ad anni ottenuti — un impiego presso la rivista mensile, «L'Espresso», e la rivista mondiale, con vivissimo rimpianto e lo ricorderemo sempre anche con immutato affetto perché uomini come Lui non si incontrano spesso nel corso della vita e l'omene della loro amicizia, della loro stima è veramente un dono raro. Il «Corriere della Sera» gli ha dedicato una necrologia. Giacomo Mezzanero

Magari alpina Alpinifici

BASSANO DEL GRAPPA — Gruppo di Bassano Centro. Il socio Luigi Prati si è unito in matrimonio con la signorina Roberta Marchetti. Gruppo di Rubbio. Il socio Giovanni Cortese, cassiere del Gruppo, si è unito in matrimonio con la signorina Francesca. Il socio Luciano Bertacco si è unito in matrimonio con la signorina Gabriella Corte. Il socio Giovanni Cortese si è unito in matrimonio con la signorina Silvana Pizzato.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi rinnova i propri rallegramenti ed auguri al socio Claudio Prest che ha sposato la signorina Annaluisa Tona. **LEZZONA IMPERIA** — Gruppo di Coldiroli. Il socio Fulvio Gazzola ha sposato la signorina Annamaria Di Giuseppe. **L'AQUILA** — Il socio Angelo Anicetti ha sposato la signorina Angela di Candoloro nella Chiesa di San Giovanni ad Insulam Pietracamela.

MILANO — Il Gruppo di Milano-Crescenzone annuncia le nozze della signorina Valeria Zan, figlia del segretario Ernesto Zan, con il sig. Fausto Torri. **MODENA** — Il Gruppo di Zocca annuncia le nozze del socio alpino Rubes Rubini che si è unito in matrimonio con la signorina Morena Carboni.

TIRANO — Il Gruppo di Predamondo annuncia il matrimonio del socio Gianfranco Agnelli con la signorina Pina Molara. Felicitazioni dal Gruppo.

VARESE — Gruppo di Traveto. Si sono sposati i soci Massimo Pozzoni con la signorina Daniela e Gianfranco Amadeucci con la signorina Lina. Gruppo di Caravate. Si sono sposati i soci Michele Arretta, consigliere del Gruppo, con la signorina Rita Cadario e Walter Del Grande con la signorina Carla Astera. La sorella del socio Ferdinando Cova del Gruppo di Varese, la signorina Pinuccia, ha sposato il signor Antonio Collica, comandante dei Vigili Sanitari della Provincia di Varese.

Scarponeini

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

avuto tre figli: Enrico, Alessandro e Lorenzo. Tutti viventi e in ottime posizioni politiche. Ricorderemo Alfredo Ceriani, alpino tra i primissimi iscritti alla nostra Associazione Nazionale dopo la prima guerra mondiale, con vivissimo rimpianto e lo ricorderemo sempre anche con immutato affetto perché uomini come Lui non si incontrano spesso nel corso della vita e l'omene della loro amicizia, della loro stima è veramente un dono raro. Il «Corriere della Sera» gli ha dedicato una necrologia. Giacomo Mezzanero

BIELLA — Il Gruppo di Biella. Il socio Giuseppe Ferrero è stato allietato dalla nascita della primogenita Monica e nella casa del socio si addetto sportivo Tarasio Doliana è giunta la secondogenita Anna. **BOLOGNA** — Il Gruppo di Predicastello-Vela si associa alla gioia del socio Emanuele e Gianni Giacomini, nati annunciate l'arrivo della «stella alpina» Maurizio.

BOLOGNA — Gruppo di Traveto. Sono nati Emanuele del socio Umberto Malnati; Davide del socio Franco Anicetti; Mirka, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Sonia, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Sonia, secondogenita del socio Eugenio Balcon da Col; Polpet; Marika, primogenita del socio Eros Sartori da Ponte. **GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Venezia. Felicitazioni al socio Enea Sacchetti per la nascita del figlio Luca. **IMPERIA** — Gruppo di Coldiroli. Il socio Fulvio Gazzola ha sposato la signorina Annamaria Di Giuseppe. **L'AQUILA** — Il socio Angelo Anicetti ha sposato la signorina Angela di Candoloro nella Chiesa di San Giovanni ad Insulam Pietracamela.

MILANO — Il Gruppo di Milano-Crescenzone annuncia le nozze della signorina Valeria Zan, figlia del segretario Ernesto Zan, con il sig. Fausto Torri. **MODENA** — Il Gruppo di Zocca annuncia le nozze del socio alpino Luigi Uglioli con la signorina Roberta Marchetti. Gruppo di Rubbio. Il socio Giovanni Cortese, cassiere del Gruppo, si è unito in matrimonio con la signorina Francesca. Il socio Luciano Bertacco si è unito in matrimonio con la signorina Gabriella Corte. Il socio Giovanni Cortese si è unito in matrimonio con la signorina Silvana Pizzato.

MILANO — Il Gruppo di Milano-Crescenzone annuncia le nozze della signorina Valeria Zan, figlia del segretario Ernesto Zan, con il sig. Fausto Torri. **MODENA** — Il Gruppo di Zocca annuncia le nozze del socio alpino Luigi Uglioli con la signorina Roberta Marchetti. Gruppo di Rubbio. Il socio Giovanni Cortese, cassiere del Gruppo, si è unito in matrimonio con la signorina Francesca. Il socio Luciano Bertacco si è unito in matrimonio con la signorina Gabriella Corte. Il socio Giovanni Cortese si è unito in matrimonio con la signorina Silvana Pizzato.

TIRANO — Il Gruppo di Predamondo annuncia il matrimonio del socio Gianfranco Agnelli con la signorina Pina Molara. Felicitazioni dal Gruppo.

VARESE — Gruppo di Traveto. Si sono sposati i soci Massimo Pozzoni con la signorina Daniela e Gianfranco Amadeucci con la signorina Lina. Gruppo di Caravate. Si sono sposati i soci Michele Arretta, consigliere del Gruppo, con la signorina Rita Cadario e Walter Del Grande con la signorina Carla Astera. La sorella del socio Ferdinando Cova del Gruppo di Varese, la signorina Pinuccia, ha sposato il signor Antonio Collica, comandante dei Vigili Sanitari della Provincia di Varese.

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

avuto tre figli: Enrico, Alessandro e Lorenzo. Tutti viventi e in ottime posizioni politiche. Ricorderemo Alfredo Ceriani, alpino tra i primissimi iscritti alla nostra Associazione Nazionale dopo la prima guerra mondiale, con vivissimo rimpianto e lo ricorderemo sempre anche con immutato affetto perché uomini come Lui non si incontrano spesso nel corso della vita e l'omene della loro amicizia, della loro stima è veramente un dono raro. Il «Corriere della Sera» gli ha dedicato una necrologia. Giacomo Mezzanero

BIELLA — Il Gruppo di Biella. Il socio Giuseppe Ferrero è stato allietato dalla nascita della primogenita Monica e nella casa del socio si addetto sportivo Tarasio Doliana è giunta la secondogenita Anna. **BOLOGNA** — Il Gruppo di Predicastello-Vela si associa alla gioia del socio Emanuele e Gianni Giacomini, nati annunciate l'arrivo della «stella alpina» Maurizio.

BOLOGNA — Gruppo di Traveto. Sono nati Emanuele del socio Umberto Malnati; Davide del socio Franco Anicetti; Mirka, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Sonia, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Polpet; Marika, primogenita del socio Eros Sartori da Ponte. **GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Venezia. Felicitazioni al socio Enea Sacchetti per la nascita del figlio Luca. **IMPERIA** — Gruppo di Coldiroli. Il socio Fulvio Gazzola ha sposato la signorina Annamaria Di Giuseppe. **L'AQUILA** — Il socio Angelo Anicetti ha sposato la signorina Angela di Candoloro nella Chiesa di San Giovanni ad Insulam Pietracamela.

MILANO — Il Gruppo di Milano-Crescenzone annuncia le nozze della signorina Valeria Zan, figlia del segretario Ernesto Zan, con il sig. Fausto Torri. **MODENA** — Il Gruppo di Zocca annuncia le nozze del socio alpino Rubes Rubini che si è unito in matrimonio con la signorina Morena Carboni.

TIRANO — Il Gruppo di Predamondo annuncia il matrimonio del socio Gianfranco Agnelli con la signorina Pina Molara. Felicitazioni dal Gruppo.

VARESE — Gruppo di Traveto. Si sono sposati i soci Massimo Pozzoni con la signorina Daniela e Gianfranco Amadeucci con la signorina Lina. Gruppo di Caravate. Si sono sposati i soci Michele Arretta, consigliere del Gruppo, con la signorina Rita Cadario e Walter Del Grande con la signorina Carla Astera. La sorella del socio Ferdinando Cova del Gruppo di Varese, la signorina Pinuccia, ha sposato il signor Antonio Collica, comandante dei Vigili Sanitari della Provincia di Varese.

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

avuto tre figli: Enrico, Alessandro e Lorenzo. Tutti viventi e in ottime posizioni politiche. Ricorderemo Alfredo Ceriani, alpino tra i primissimi iscritti alla nostra Associazione Nazionale dopo la prima guerra mondiale, con vivissimo rimpianto e lo ricorderemo sempre anche con immutato affetto perché uomini come Lui non si incontrano spesso nel corso della vita e l'omene della loro amicizia, della loro stima è veramente un dono raro. Il «Corriere della Sera» gli ha dedicato una necrologia. Giacomo Mezzanero

BIELLA — Il Gruppo di Biella. Il socio Giuseppe Ferrero è stato allietato dalla nascita della primogenita Monica e nella casa del socio si addetto sportivo Tarasio Doliana è giunta la secondogenita Anna. **BOLOGNA** — Il Gruppo di Predicastello-Vela si associa alla gioia del socio Emanuele e Gianni Giacomini, nati annunciate l'arrivo della «stella alpina» Maurizio.

BOLOGNA — Gruppo di Traveto. Sono nati Emanuele del socio Umberto Malnati; Davide del socio Franco Anicetti; Mirka, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Sonia, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Polpet; Marika, primogenita del socio Eros Sartori da Ponte. **GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Venezia. Felicitazioni al socio Enea Sacchetti per la nascita del figlio Luca. **IMPERIA** — Gruppo di Coldiroli. Il socio Fulvio Gazzola ha sposato la signorina Annamaria Di Giuseppe. **L'AQUILA** — Il socio Angelo Anicetti ha sposato la signorina Angela di Candoloro nella Chiesa di San Giovanni ad Insulam Pietracamela.

MILANO — Il Gruppo di Milano-Crescenzone annuncia le nozze della signorina Valeria Zan, figlia del segretario Ernesto Zan, con il sig. Fausto Torri. **MODENA** — Il Gruppo di Zocca annuncia le nozze del socio alpino Rubes Rubini che si è unito in matrimonio con la signorina Morena Carboni.

TIRANO — Il Gruppo di Predamondo annuncia il matrimonio del socio Gianfranco Agnelli con la signorina Pina Molara. Felicitazioni dal Gruppo.

VARESE — Gruppo di Traveto. Si sono sposati i soci Massimo Pozzoni con la signorina Daniela e Gianfranco Amadeucci con la signorina Lina. Gruppo di Caravate. Si sono sposati i soci Michele Arretta, consigliere del Gruppo, con la signorina Rita Cadario e Walter Del Grande con la signorina Carla Astera. La sorella del socio Ferdinando Cova del Gruppo di Varese, la signorina Pinuccia, ha sposato il signor Antonio Collica, comandante dei Vigili Sanitari della Provincia di Varese.

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

avuto tre figli: Enrico, Alessandro e Lorenzo. Tutti viventi e in ottime posizioni politiche. Ricorderemo Alfredo Ceriani, alpino tra i primissimi iscritti alla nostra Associazione Nazionale dopo la prima guerra mondiale, con vivissimo rimpianto e lo ricorderemo sempre anche con immutato affetto perché uomini come Lui non si incontrano spesso nel corso della vita e l'omene della loro amicizia, della loro stima è veramente un dono raro. Il «Corriere della Sera» gli ha dedicato una necrologia. Giacomo Mezzanero

BIELLA — Il Gruppo di Biella. Il socio Giuseppe Ferrero è stato allietato dalla nascita della primogenita Monica e nella casa del socio si addetto sportivo Tarasio Doliana è giunta la secondogenita Anna. **BOLOGNA** — Il Gruppo di Predicastello-Vela si associa alla gioia del socio Emanuele e Gianni Giacomini, nati annunciate l'arrivo della «stella alpina» Maurizio.

BOLOGNA — Gruppo di Traveto. Sono nati Emanuele del socio Umberto Malnati; Davide del socio Franco Anicetti; Mirka, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Sonia, secondogenita del socio Danilo Nensenzia da Castro; Luca, primogenito del socio Eugenio Balcon da Col; Polpet; Marika, primogenita del socio Eros Sartori da Ponte. **GEMONA DEL FRIULI** — Gruppo di Venezia. Felicitazioni al socio Enea Sacchetti per la nascita del figlio Luca. **IMPERIA** — Gruppo di Coldiroli. Il socio Fulvio Gazzola ha sposato la signorina Annamaria Di Giuseppe. **L'AQUILA** — Il socio Angelo Anicetti ha sposato la signorina Angela di Candoloro nella Chiesa di San Giovanni ad Insulam Pietracamela.

MILANO — Il Gruppo di Milano-Crescenzone annuncia le nozze della signorina Valeria Zan, figlia del segretario Ernesto Zan, con il sig. Fausto Torri. **MODENA** — Il Gruppo di Zocca annuncia le nozze del socio alpino Rubes Rubini che si è unito in matrimonio con la signorina Morena Carboni.

TIRANO — Il Gruppo di Predamondo annuncia il matrimonio del socio Gianfranco Agnelli con la signorina Pina Molara. Felicitazioni dal Gruppo.

VARESE — Gruppo di Traveto. Si sono sposati i soci Massimo Pozzoni con la signorina Daniela e Gianfranco Amadeucci con la signorina Lina. Gruppo di Caravate. Si sono sposati i soci Michele Arretta, consigliere del Gruppo, con la signorina Rita Cadario e Walter Del Grande con la signorina Carla Astera. La sorella del socio Ferdinando Cova del Gruppo di Varese, la signorina Pinuccia, ha sposato il signor Antonio Collica, comandante dei Vigili Sanitari della Provincia di Varese.

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,

ANCONA — Gruppo di Amanolodi. A casa dell'alpino Ugo Pallotta e del signor Enrico è arrivato Alessandro. Vivissime felicitazioni. **ASTI** — Il Gruppo di Asti-Nord è lieto di annunciare la nascita di Luca, primogenito del socio Sergio Chironi. **BASSANO DEL GRAPPA** — Il socio Antonio Lazzarotto,